14 — Mercoledì, 14 Gennaio 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Mercoledì, 14 Gennaio 1885 — 14

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

*Il discorso di Minghetti.*
*Lettere da Roma, Napoli, Cuneo.*
*Il risanamento dei quartieri centrali di Torino.*
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

## NOSTRI TELEGRAMMI

**ROMA**, 13, *ore* 3,10 *pom.*

**Nomine giudiziarie.**

Si assicura che il prossimo bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia conterrà alcune nomine di avvocati, patrocinanti alla magistratura, e ufficiali giudiziari.

Tali sarebbero quelle dell'avv. Tofano, napoletano, a sostituto procuratore del Re a Roma, e dell'avv. Massoli, pure a sostituto procuratore del Re a Milano.

Questo nomine susciteranno certamente una viva discussione.

**Per le Convenzioni.**

Oggi l'on. Guicciardini, segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, è partito improvvisamente per Firenze. Si crede ch'egli sia andato a trattare coi banchieri firmatari delle Convenzioni circa nuove questioni sorte.

**Due navi in costruzione.**

Da Roma sono partiti ordini ai fratelli Orlando di Livorno di affrettare i lavori di due navi che sono in costruzione nei loro cantieri.

Le due navi, appena varate, verrebbero rimorchiate alla Spezia per l'armamento.

**La denuncia del trattato franco-italiano.**

La notizia che il 30 del prossimo giugno il Governo denuncierà il trattato di commercio colla Francia per meglio tutelare i nostri interessi, viene confermata.

Assicurasi che l'ambasciatore Menabrea, in uno scambio di note, ha suggerito al ministro Mancini di fare tale denuncia allo scopo di richiamare la Francia dalla minacciata guerra sul bestiame.

Si spera che la Francia rinuncierà a tali aumenti per evitare di perdere i benefizi che le risultano dall'attuale trattato.

**PARIGI**, 13, *ore* 1,10 *pom.*

**Costruzioni navali.**

Il vice ammiraglio Peyron, ministro della marina, intende far costruire diversi grandi trasporti, capaci di filare dicinotto nodi all'ora, sul tipo dell'*Orénoque*, per i viaggi nei mari della China.

**Francia ed Inghilterra.**

Si crede che la Francia e l'Inghilterra non tarderanno a porsi d'accordo sulla questione egiziana.

## La lotteria dell'Esposizione.

Giusta quanto fu annunziato, giovedì 15 corr., alle ore 10 antim., nella sala d'entrata del Palazzo municipale avrà principio l'estrazione dei premi della lotteria dell'Esposizione.

Prima di tutto, la Commissione procederà alla verifica delle ruote, alle quali saranno tolti i sigilli; il notaio ne redigerà apposito verbale, ed indi si procederà all'estrazione.

Ogni ruota sarà messa in movimento da un fanciullo dietro due segnali preventivi, uno per l'*attenti*, l'altro per dare l'impulso e farla girare.

La Commissione sederà ad un tavolo posto dinanzi alle ruote in modo da poter leggere chiaramente i numeri di ciascuna ruota, che resteranno fermi sulla linea, e che segneranno la cartella vincitrice. Altri tavoli saranno opportunamente collocati pei *reporters* dei giornali.

Ogni numero risultante sarà letto ad alta voce da un membro della Commissione, mentre il notaio ed altri impiegati lo registreranno nel verbale e negli appositi elenchi.

Come ci sa, i primi ad estrarsi saranno i numeri appartenenti alla 3ª serie ed i premi seguiranno l'ordine dell'estrazione, che il primo di L. 50,000 spetterà al primo estratto, il secondo di uno o più oggetti del valore di lire 20,000 spetterà al secondo, il terzo del valore di L. 10,000 al terzo, il quarto e il quinto del valore di L. 5000 cadauno, al quarto e quinto e così via fino all'esaurimento dei premi attribuiti alla 3ª serie.

Nel caso che il medesimo numero sortisse più d'una volta, il controllore immediatamente dichiarerà annullata l'estrazione di quel numero, restando ferma la vincita fatta colla prima estrazione.

Da calcoli approssimativi fatti, in un giorno, cioè nel periodo di 5 o 6 ore, si possono estrarre dai 300 ai 350 numeri.

I lettori della *Gazzetta Piemontese* troveranno in ogni sua edizione ripetuti con assoluta precisione i numeri estratti e vincitori, nonchè i particolari dell'estrazione, e qualunque altra notizia ad essa riferibile.

***

Intanto avvertiamo che la Commissione della Lotteria, per maggior chiarezza delle disposizioni regolamentari che riguardano la vincita dei 2 grandi premi di lire 300,000 e 100,000, al paragrafo 7º del Regolamento che pubblicammo nel nostro N. 341 del 31 dicembre 1884, ha aggiunto la postilla che il lettore troverà sottolineata in corsivo.

Ecco paragrafo e postilla:

« 7º Ove avvenga che nell'estrazione dei numeri di una Serie, lo stesso numero sia estratto ripetutamente, — il Vincitore non avrà diritto che al premio vinto la prima volta. Questa disposizione però non ha luogo per i due grandi premi di **300**[m] e **100**[m] lire, ai quali concorrono anche i numeri già vincitori dei premi di Serie. » « *Coll'avvertenza però, che anche in questo caso il numero vincitore del primo premio di lire* 300,000 *non può più concorrere alla vincita del secondo di lire* 100,000. »

***

Questa mattina presso le diverse Casse pubbliche di Torino ricominciò la distribuzione dei biglietti della Lotteria agli esimiati.

L'affluenza di richiedenti non fu grande, ma sufficiente per dimostrare che tale servizio fu bene organizzato e vien adempiuto con la massima regolarità e prontezza.

Ogni busta sigillata e cerlacca corrisponde ad una azione, e contiene 20 biglietti appartenenti alle 3 differenti serie.

---

Da Orta è stato segnalato già all'Ufficio Lotteria dell'Esposizione che, per causa d'incendio, andarono smarriti e distrutti i seguenti biglietti di questa lotteria:

Serie 1ª N. 002235.
Serie 2ª N. 416845.
Serie 3ª N. 012445.

---

## L'ITALIA IN AFRICA.

### Il trattato coll'Anfari d'Aussa.

Leggiamo nella *Riforma*:

« Mentre sta per salpare la spedizione per Assab, incaricata, si dice, di vendicare l'eccidio di Bianchi, ci sembra utile di ricordare ai nostri lettori i patti che esistono fra l'Italia e il sultanato vicini a quel nostro possedimento.

« I trattati, o, a meglio dire, i contratti stipulati dalla Società Rubattino coi sovrani di Assab e delle località circostanti, sono già noti per essere stati pubblicati come annessi alla legge N. 367, serie 3ª, concernente i provvedimenti per Assab. Meno nota, poichè non emanata per decreto reale, nè stampata nella *Gazzetta Ufficiale*, ma solo compresa nel volume, ultima pubblicata, della raccolta dei nostri trattati, è comunicata ieri al Senato, è la convenzione conchiusa dal conte Antonelli, il 13 marzo 1883, col sultano di Aussa, Mohamed Anfari, intitolatosi capo di tutti i Danakili, convenzione che consta dei seguenti articoli:

« Art. 1. La pace e l'amicizia saranno costanti e perpetue, tra le autorità italiane di Assab ed il sultano Mohamed Anfari e fra tutti i loro dipendenti.

« Art. 2. Ciascuna delle due parti nominerà un suo rappresentante pel disbrigo degli affari.

« Art. 3. Il sultano Mohamed Anfari garantisce al Governo italiano ed a S. M. il re Menelik la sicurezza della via fra Assab, Aussa ed il Regno di Scioa a tutte le carovane italiane da e per il mare.

« Art. 4. Il sultano Mohamed Anfari, di comune accordo cogli altri sultani, dichiara esenti da dazi e tributi tutto le carovane italiane provenienti o diretti per Assab.

« Art. 5. Il sultano Mohamed Anfari concede al Governo di S. M. il Re d'Italia l'uso della terra di Abila (Aussa) nella parte del territorio di Aussa atto alla coltivazione, per istabilire una stazione commerciale italiana.

« Art. 6. Saranno rispettate tutte le religioni.

« Art. 7. I sudditi di S. M. il Re d'Italia viaggieranno liberamente per tutto il paese dipendente dal sultano Mohamed Anfari ed i dipendenti di questi saranno sempre assistiti dalle autorità consolari italiane.

« Art. 8. Le navi da guerra di S. M. il Re d'Italia vigileranno dalla parte del mare alla sicurezza del litorale danakil.

« Art. 9. Questa convenzione sarà sottoposta all'approvazione di S. M. il re dello Scioa e verrà ratificata allo Scioa dal rappresentante del Governo di S. M. il Re d'Italia.

« Art. 10. Di detta convenzione saranno fatte copie in lingua amarica, araba ed italiana che concordino perfettamente nelle rispettive traduzioni.

« Kadelè Gubè (Sengherra) 15 marzo 1883.

« Lo stesso Antonelli, che firmò questo trattato come rappresentante di S. M. il Re d'Italia, ne ha stipulato un altro col re dello Scioa, ma il testo del medesimo non fu ancora pubblicato.

« Anche per quanto riguarda il progetto di convenzione coll'Abissinia, di cui la stampa si occupa da vari anni, e circa il quale crediamo siano corse pratiche col *Negus*, non conosciamo ancora precisamente se qualche risultato si sia ottenuto e quale. L'on. Mancini, in mezzo ai suoi vasellame, mantiene sugli affari d'Africa il più scrupoloso segreto. Ciò sarebbe a lodarsi se nel segreto si maturasse qualche fortuna per l'Italia. Dubitiamo però che non vi si celi che il nulla o qualche cosa di peggio. »

## Ultimo corriere

(Ultimi telegrammi parlati)

**Personale di finanza.**

**ROMA**, 13, *ore* 8,30 *pom.*

Nel personale dipendente dal Ministero delle finanze vennero testè compiute le seguenti nomine e disposizioni:

Cav. Corsini è promosso intendente di finanza effettivo.

Pantaleoni, reattore delle imposte, è collocato a riposo.

Pirrone, ufficiale d'ordine, è nominato archivista al Ministero delle finanze.

**Riforma doganale.**

**ROMA**, 13, *ore* 9,15 *pom.*

La Commissione per l'inchiesta doganale si radunerà il 20 corrente.

In detta riunione sarà si occuperà della discussione dei criteri generali che devono servire ad una completa e razionale riforma del sistema doganale.

**ROMA**, 13, *ore* 9,45 *pom.*

**Conferenza doganale.**

Quanto prima si riunirà la Conferenza italo-svizzera per regolare la questione del regime doganale nei paesi confinanti.

La Svizzera propose che la Conferenza si tenga a Lugano oppure a Como.

I delegati svizzeri sono i signori Cernaz e Frunzini.

Anche il Canton Ticino inviarà a questa Conferenza un suo delegato.

**Disgrazia a Girifalco.**

Telegrammi giunti da Girifalco recano la notizia di una grave disgrazia avvenuta colà.

In causa della caduta di un muro, rovinarono parecchie case seppellendo sotto le macerie cinque persone.

**Disordini a Chieti.**

Telegrafano da Chieti che sonto contadini si sollevarono armati contro il pretore mentre questi operava un sequestro di legna rubate.

Intervenne la truppa, e non essendosi potuto ridurre i contadini a ritirarsi colle buone, si dovettero usare le armi.

Si fece fuoco e vi furono diversi feriti.

**ROMA**, 13, *ore* 9,50 *pom.*

**Pel Codice penale.**

Il ministro Pessina affrettò gli studi per fare alcuni emendamenti al progetto di riforma del Codice penale presentato alla Camera.

**I Baccellieri.**

Il Consiglio superiore del Ministero della pubblica istruzione ha dichiarato che il diploma di baccellierato in lettere rilasciato dagli Istituti di Francia equivale alla licenza liceale che si rilascia in Italia.

**Politica estera.**

Il *Diritto*, rispondendo ad un articolo del *Times*, dice che l'Italia è amica contemporaneamente della Germania e dell'Inghilterra, perchè la politiche delle due nazioni sono concordi fra loro.

L'ufficio dell'Italia consiste nel mantenere la pace fra le due Potenze.

**Il Papa e i cattolici torinesi.**

Nel discorso che pronunziò il Papa alla rappresentanza dei cattolici torinesi, disse di rallegrarsi che questa dimostrazione gli venisse dal Piemonte donde partirono i movimenti dell'attuale rivoluzione.

Lodò il cattolicismo piemontese ed i suoi organi, quali il *Corriere di Torino* e l'*Unità Cattolica*, e ne benedisse i direttori.

Il Papa distribuì poscia medaglie agli astanti.

La somma offerta dai cattolici torinesi ammonta a L. 20,000.

**Nomine militari.**

**ROMA**, 13, *ore* 10,5 *pom.*

Il Bollettino del Ministero della guerra uscito oggi reca le seguenti nomine e promozioni:

Alasia, colonnello del 59º regg. fanteria, è collocato in disponibilità.

Desperati, colonnello in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria.

Dorna, tenente colonnello nel 6º regg. fanteria, è nominato colonnello comandante il 59º regg. fanteria.

Il tenente Tassi, del 50º fanteria, è revocato dall'impiego.

Gentile, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al 50º fanteria.

Zaccari, maggiore di fanteria, è comandato alla Scuola di guerra per attendere all'insegnamento.

Pietrogrande, sottotenente d'artiglieria alla Scuola d'applicazione, è rimosso dal grado e dall'impiego.

Viene concessa la medaglia d'argento al valor militare al carabiniere Varicchio, distintosi nell'attentato al treno reale sul tronco ferroviario Montalto-Cornato nello scorso anno.

A datare dal 15 corrente è stabilito che il Comando d'artiglieria di Cremona dipenda dalla Direzione di Mantova.

Trentacinque volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento.

**BERLINO**, 13, *ore* 9,25 *pom.*

**Il nuovo direttore degli affari esteri.**

Il *Westfälische Merkur* reca la curiosa notizia che il principe di Bismarck intende di serbare a Bonnigsen il posto di nuovo direttore degli affari esteri perchè possa compiere un tirocinio diplomatico e percorrere in seguito la carriera delle ambasciate.

**ROMA**, 14, *ore* 9 *ant.*

**Un nuovo voto di fiducia.**

Secondo private informazioni da me assunte ieri sera, pare accertato che alla riapertura della Camera, Depretis provocherà un nuovo voto di fiducia.

Tale asserzione sarebbe confermata da un articolo del *Popolo Romano* sibillinamente solenne, nel quale si dice essere questo un momento in cui è indispensabile una grande stabilità di Governo.

La mutazione del Gabinetto in questi giorni, dice il foglio depretino, ci caccierebbe nell'ignoto.

Gli stessi onorevoli Cairoli e Zanardelli devono comprendere le enormi difficoltà che vorrebbero a gravare la successione, cominciando dalla questione ferroviaria.

Qual giornale conchiude il suo articolo chiedendo se sarebbe serio che un paese di 30 milioni di abitanti venisse lanciato in una crisi senza uscita.

**La maestra Pileri.**

Venne ricoverata al Manicomio la maestra Pileri, quella che esplose un colpo di rivoltella contro il professore Striver, già capo gabinetto al Ministero dell'Istruzione pubblica.

**L'onorevole Cairoli.**

È atteso in settimana, a Roma l'on. Cairoli.

Egli è felicemente ristabilito dalla indisposizione che lo colse a Roma nello scorso dicembre.

(Agenzia Stefani).

**Madrid**, 13. — Il Senato adottò con voti 135 contro 48 una mozione di fiducia al Governo sulla questione degli studenti.

**Londra**, 13. — Il *Times* ha da Tientsin che l'affare della Corea fu regolato amichevolmente. L'accomodamento venne firmato il 9 gennaio fra la China ed il Giappone, grazie ai buoni uffici di Parkes e Aston.

Il *Daily News* afferma che Wolseley dichiarò nessun nuovo rinforzo essergli necessario.

**Atene**, 13. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto sopprimente il corso forzoso.

**Berlino**, 13. — È morto il principe Augusto di Wurtemberg.

Il *Reichsanzeiger*, parlando del giornale polacco *Oszegled Poseszhny*, che pubblica a Cracovia il genuita Morawski, vi segnala una tendenza al ristabilimento dell'antico regno di Polonia. Soggiunge che gli articoli di questo giornale sono ispirati dall'odio contro la Germania e dal fanatismo ultramontano; ma che gli interessi cattolici potranno nulla guadagnare da simili scopi.

**Berlino**, 13. — La Francia sola presenterà le sue controproposte a Londra sulla questione egiziana. Le altre Potenze si pronunceranno soltanto dopo.

**Parigi**, 13. — Il *Tempo* ha da Belgrado: Gli Arnauti facevano escursioni nei dintorni di Vranja. Alcuni posti serbi furono attaccati, alcuni villaggi saccheggiati. Vi è grande panico nella popolazione della frontiera. La Serbia inviò delle truppe. La gendarmeria ha inseguito gli Arnauti fino ai villaggi turchi presso Pristina, dove le bande si dispersero.

**Parigi**, 13. — *Senato.* — Carnot, presidente per età, pronunciò un discorso parlando della politica coloniale ed esprimendo le simpatie del Senato per le truppe al Tonkin.

Lacroyer fu rieletto, con 274 voti, presidente.

Il Senato si è aggiornato fino al 20 gennaio.

*Camera.* — Lecompte, presidente per età, esprime i voti pei Francesi combattenti al Tonkin.

Fu rieletto l'antico ufficio della presidenza.

Nella seduta di domani si annuncierà che si interpellerà sul cambiamento del ministro della guerra.

**Massacri nella Cocincina.**

**Parigi**, 13. — Un dispaccio privato da Saigon reca: « Qui regna viva emozione. I pirati chinesi assalirono Potocambur, ove i francesi tenevano una piccola guarnigione. L'ufficiale comandante del posto e parecchi soldati furono uccisi dopo vigorosa resistenza. Il governatore della Cocincina mandò a Cambodge. Il tentativo dei pirati fu cagionato dall'applicazione dell'ultimo trattato. Temesi che il movimento si propaghi. »

**Saigon**, 13. — Il governatore della Cocincina spedì truppe per rinforzare il posto francese di Potocambur. Sivotha trovasi in insurrezione contro il re, suo fratello, da cinque o sei anni. Verso il principio di ogni anno, tanta regolarmente un colpo di mano in qualche punto del regno. L'anno scorso attaccò la scorta che accompagnava Brueì; massacrò Brueì. Sembra certo che il movimento non si estenderà. Finora il resto del paese è tranquillo.

**La Germania coloniale.**

**Berlino**, 13. — Il Reichstag approvò la terza lettura, senza discussione, il progetto di 180,000 marchi chiesto per la sovvenzione di vapori da mettersi a disposizione del governatore di Kamerun. La Commissione del bilancio del Reichstag approvò tutti i capitoli del bilancio della marina, come pure il credito di 150,000 marchi per la esplorazione nell'interno dell'Africa, ad una mità sono una.

*Elezioni politiche.*

**Pesaro**, 13. — Fu proclamato eletto Panzacchi con 3720 voti; Cipriani ne ebbe 3079.

---

## La piena del Tevere.

**ROMA**, 13, *ore* 3,10 *pom.*

Un avviso del Municipio, pubblicato stamane alle ore nove, previene la cittadinanza che il colmo della piena del Tevere avverrà alle 4 pom., inondando la via Ripetta, Orso, Tordinona, piazza [illegible].

Dalle campagne giungono dolorose notizie di gravi disastri avvenuti non senza vittime.

Causa la inondazione dal fossati del Pantheon, la Messa funebre in suffragio a Vittorio Emanuele, che doveva aver luogo il giorno 16, è stata rinviata.

**ROMA**, 13, *ore* 6,35 *pom.*

Le acque del Tevere continuano ad ingrossarsi.

Ricomincia a piovere.

**ROMA**, 13, *ore* 9,20 *pom.*

Siccome le acque del Tevere ingrossate minacciavano di inondare alcune vie di Ripetta, venne ordinato lo sgombro delle masserizie che si trovavano in esse.

Gli abitanti di quelle case alloggeranno nell'antico convento di Sant'Onofrio.

I soldati del Genio attendono ai salvataggi fuori le porte di Roma.

Presso Torre Quinto la campagna è convertita in un immenso lago.

Al ponte Nomentano vennero salvati alcuni contadini e pastori che, sorpresi dalle acque, si erano rifugiati sopra isolotti.

Nelle acque limacciose del Tevere si scorgono di tanto in tanto galleggiare cadaveri di animali.

Fuori di Porta San Paolo tutte le strade sono invase dalla rotta delle acque.

Sopra di esse navigano i barconi del Genio militare.

Anche il fiume Sacco straripò allagando le campagne vicine.

Si annuncia che la città di Palo è sommersa.

Le autorità accorrono con nobile zelo ovunque è segnalato un pericolo.

Il re Umberto ha ordinato che gli vengano recate ogni ora notizie dello sviluppo dell'inondazione.

Il Ministero richiese a Napoli cento guardie di marina perchè venissero a prestar aiuto.

Un terzo manifesto del sindaco Tortonia annunzia alla popolazione che le acque sono in decrescenza.

Si continua però a prendere provvedimenti per ogni evenienza e a compiere i salvataggi nei punti più minacciati.

Stasera l'idrometro del ponte di Ripetta segnava un'altezza delle acque di 11 metri e 80 centimetri.

**ROMA**, 14, *ore* 8,50 *ant.*

Le acque del Tevere continuano ad essere in decrescenza.

Ieri sera i Sovrani si recarono in vettura a visitare i luoghi inondati a Ponte Molle e nel Ghetto.

Furono accolti dagli abitanti di quelle strade con grandi dimostrazioni di simpatia.

(Agenzia Stefani)

**Roma**, 13. — Il Municipio ha pubblicato un manifesto con ulteriori notizie che assicurano che non avverrà altra crescenza del Tevere.

**Roma**, 13. — Il Tevere continua a decrescere. Il tempo però è piovoso.

---

## L'Italia in Africa.

**NAPOLI**, 13, *ore* 11,50 *ant.*

In causa del tempo pessimo e del mare burrascoso la corazzata *Principe Amedeo*, la quale ha a bordo la batteria d'artiglieria e la compagnia del soldati del Genio destinati alla spedizione, dovette sospendere per oggi la sua partenza.

Se il tempo lo permetterà, la menzionata salperà domani mattina.

Nel pomeriggio di domani prenderanno imbarco sulla nave *Gottardo* le quattro compagnie di bersaglieri.

Per iniziativa della *Società Africana* si prepara una grandiosa dimostrazione alle truppe che partono.

Si conferma che il Corpo di spedizione si reca nel Mar Rosso, non avendo la spedizione alcuna missione di compiere per ora operazioni guerresche.

Però potrebbero sorgere nuove circostanze a rendere necessarie tali operazioni.

**ROMA**, 13, *ore* 3,5 *pom.*

Il Ministero della guerra compilò un regolamento per le truppe in Assab.

In questo regolamento si stabiliscono i modi di acquartieramento, le norme generali riguardanti il vitto, il vestiario e le somministrazioni delle truppe.

È però accordata facoltà al comandante della spedizione di modificare le disposizioni del regolamento secondo le esigenze.

Al regolamento va unito un quadro organico, dal quale risulterebbe che il presidio avrà anche un generale a comandante supremo.

A questo generale sono assegnate lire 2000 mensili di indennità.

Gli ufficiali subalterni (capitani, tenenti e sottotenenti) che prendono parte alla spedizione, hanno una indennità di marcia di L. 2 50 per giorno.

Al presidio verrà aggregato anche un sacerdote in qualità di cappellano.

Questo sacerdote avrà un grado equiparato a quello di capitano e partirà domani colla spedizione.

— Il capitano Cecchi, che deve pigliar parte alla spedizione in qualità di delegato tecnico, è arrivato a Roma soltanto oggi alle ore 3,45.

**NAPOLI**, 13, *ore* 3,25 *pom.*

Le truppe destinate alla spedizione non partiranno più domani come era stabilito.

Si ignora se partiranno dopo domani.

Il tempo continua ad essere burrascoso.

**ROMA**, 13, *ore* 9,45 *pom.*

Una comitiva di studenti, alcune rappresentanze di Società operaie e numerosi militari si recano stamane alla stazione a fare una dimostrazione d'onore ai bersaglieri che partono per l'Africa.

Sono pure ad attendere le truppe in partenza alla stazione le autorità militari e civili di Roma.

[illegible] Congo, contromandata in causa della spedizione nel Mar Rosso, si compirà forse fra un mese.

— Il cav. Branchi, già commissario governativo in Assab, parte stasera da Roma per Firenze.

— Il trattato conchiuso dal conte Antonelli con Menelik, re dello Scioa, si compone di 18 articoli e venne firmato il 22 maggio 1883.

Esso non reca alcun vincolo al nostro Paese, quindi verrà presentato al Parlamento come un semplice documento.

**ROMA**, 13, *ore* 9,50 *pom.*

Il Re ricevette nel pomeriggio in udienza il viaggiatore africano Cecchi e gli parlò del marchese Antinori, di Gustavo Bianchi e dell'ing. Chiarini, tutti morti nei loro viaggi d'esplorazione in Africa.

**ROMA**, 14, *ore* 8,50 *ant.*

Ieri sera si fecero grandi dimostrazioni ai bersaglieri della 6ª compagnia del 1º reggimento, che partirono per Napoli e per l'Africa.

La stazione della ferrovia era gremita di folla.

Erano colà rappresentati tutti i ceti della cittadinanza, compresi molti studenti e signore.

Quando entrò nella stazione il treno proveniente da Firenze, che portava un'altra compagnia di bersaglieri provenienti da quella città, scoppiò un grande applauso.

Gli ufficiali giunti da Firenze scesero per un istante dal treno e vennero a stringere la mano ai loro colleghi di Roma ed a salutare il colonnello Aymonino del 1º reggimento bersaglieri.

In quel mentre vennero aggiunte nuove vetture al treno.

I soldati delle compagnie di Firenze e di Roma si salutavano reciprocamente.

Sopra il marciapiedi della stazione, amici e parenti circondavano gli ufficiali che partivano.

Dappertutto era un abbracciarsi, uno stringersi di mani commovente.

A capo signore romane offrirono un mazzo di fiori a miss Bruce, moglie del tenente Maggiolini, alla quale il Ministero concesse di accompagnare il marito, ma coll'obbligo di rimanere ad Aden quando il suo consorte si recherà in Assab.

La signora Maggiolini-Bruce partì ieri sera per Napoli col treno speciale a quello militare.

Quando il treno speciale, che portava le due compagnie di bersaglieri, prese le mosse, scoppiò un immenso hurrah ed il grido di: *Viva i bersaglieri!*

La folla agitava i cappelli ed i fazzoletti.

(Agenzia Stefani)

**Roma**, 13. — Vi fu una dimostrazione con concerto, imponente, per la partenza dei bersaglieri con grida di: « Viva l'esercito, viva la spedizione d'Assab. » I bersaglieri di Roma salirono nel treno proveniente da Firenze e portante i bersaglieri di colà.

Alle 9,25 p. partirono per Napoli tra vive acclamazioni.

**Napoli**, 13. — Continua da ieri il cattivo tempo. Le truppe non sono ancora imbarcate. Si crede che le navi salpino domani o posdomani, tempo permettendo.

---

## Il terremoto di Spagna.

(Agenzia Stefani).

**Madrid**, 13. — Ieri nuove scosse a Granata, a Malaga ed Alhama, mentre il re stava per partire. Il re, malgrado la neve ed il freddo, si recò a cavallo ad Arcos ove ebbe una grande ovazione. Distribuì molti soccorsi, partì quindi per Agreo e Goy ma vivamente acclamato. Ricevuto iersera a Granata, ripartì stamane per Alhucuelas.

---

**FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA.**

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« Notizie pervenuteci da Ventimiglia riferiscono che la linea Cuneo-Ventimiglia, dopo Tenda, seguirà preventivamente questo indirizzo. Costeggierà la Roja fino a S. Dalmazzo di Tenda, poi deviando a sud e, con una galleria di circa 13 chilometri, raggiungerà *Brevio* e la valle della *Nervia*, nella quale, sviluppandosi, arriverà a Dolceacqua. Ora sono attivati gli studi a Ventimiglia per attaccarsi coll'ultimo tronco a Dolceacqua. »

---

**AUGUSTO DI WURTEMBERG**

Il principe Augusto di Wurtemberg, di cui la *Stefani* ci annunziò la morte, era nato il 24 gennaio 1818, ed era figlio del re Carlo I di Wurtemberg.

Entrato giovanissimo al servizio della Prussia, pervenne ai più alti gradi della gerarchia militare, e fu per lungo tempo generale comandante il Corpo d'esercito della guardia reale prussiana.

Nel 1866, alla testa di quel Corpo d'esercito, il principe Augusto fece parte dell'armata di Slesia e si coperse di gloria alla battaglia di Sadowa. Nel 1870 si distinse alla battaglia di Saint-Privat, Sedan ed al secondo combattimento del Bourget.

Augusto di Würtemberg era inoltre comandante onorario del 6º reggimento dei lanciari russi del Bug, e del 10º reggimento degli ulani prussiani di Posnania.

Oltrechè rinomato siccome valente generale, il principe di Würtemberg godeva a Berlino meritata fama di perfetto gentiluomo, ed era da tutti stimatissimo. Egli riposa in un sontuoso palazzo della *Wilhelmstrasse*, nella quale abita pure il nostro ambasciatore conte De Launay.

---

Si vendono biglietti della Lotteria dell'Esposizione al prezzo di L. 0 30 caduno.

Rivolgersi al portinaio via Seminario, 4.

---

**BORSA UFFICIALE**
**ogni 14 gennaio**

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio —
Contrattazioni del mattino:
In c. 97 33 35.
Colla cauzione del semestre in corso:
Corso medio: 97 34
Senza cedola:
Corso medio 95 18.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Corso medio d'ufficio 65 —
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 70.
Rendita — prezzo normale 99 75.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. lot. 927 937 50 937 50 Lo.
Az. Banca Sconto e Sete — C. del matt. lo L. 429 75 419 50 420 50 419 50 Lo.
Az. Banca Torino — C. del mattino lo [illegible] 825 50 826.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino lo [illegible] 522 — lo L. 523 524 50 523 50 525 526 Lo.

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|
| Francia —3 | 100 25 | 100 35 | — — | — — |
| » | 100 25 | 100 35 | — — | — — |
| Svizzera | 100 — | 100 10 | — — | — — |
| Londra +0 | — — | — — | 25 09 | 25 14 |
| » | — — | — — | — — | — — |
| Id. lungo | — — | — — | 25 10 | 25 15 |
| Germania +0 | — — | — — | 122 95 | 123 70 |

**Cronaca della Borsa**, 14 gennaio. — Alla chiusura ufficiale di ieri i fondi francesi si conservavano fermi sui corsi legali del giorno precedente; l'italiano perdeva 2 1/2 centesimi.

81 90, 79 85, 109 07 1/2, 97 30.
Meridionali 657, inglese 100.

Alla sera, variazioni di nessuna importanza sui fondi francesi; l'italiano invariato.

81 85, 79 82, 109 05, 97 30.
Meridionali 656 50, inglese 100.

È la nostra spedizione militare alla baia di Assab che ha fatto il ribasso sull'italiano, e che ha arrestato anche la buona tendenza dei fondi francesi. Non si può a meno però di riconoscere che perdendo ieri soli 2 1/2 centesimi sul giorno precedente ha mostrato una relativa fermezza, tanto più che siamo alla vigilia della liquidazione di quindicina. Telegrammi particolari dicono essere l'Italia Banca che la fa la guerra all'italiano.

Crediamo però prudente di non prestar molta fede a tale voce.

Ore 13.

Malgrado il ribasso di Parigi, la nostra Borsa d'oggi ha mostrato una fermezza abbastanza sodisfacente.

Rendita fine mese 97 62 1/2 e 97 57 1/2.
Rendita cont. 97 45 a 97 40.
Banca Naz. 2175 a 2170.
Meridionali 655 a 656.
Banca di Torino 820 a 825.
dette fattasi per c. 824 1/2.
Banca Tiberina 522 a 522.
Banco Sconto 421 a 419.
Credito Torinese 285 1/2 a 284 1/2.
Milano Subalpina 497 a 493.
Fabbriche 590 a 589.
Meridionali 659 a 658.
Industria e Commercio 222 a 221.

| Parigi | 97 | 15 |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese ammort. nuovo | 81 90 | 81 [illegible] |
| 3 0/0 francese | 80 05 | 79 [illegible] |
| 5 0/0 francese | 109 85 | 109 [illegible] |
| 3 0/0 francese nuovo | — — | — — |
| Rendita italiana | 97 30 | 97 [illegible] |
| Cassa, Romane | — — | — — |
| Fond. Meridionali | 658 — | 657 — |
| Cambio su Londra | 25 10 | 25 [illegible] |
| Consolidato inglese | 99 15/16 | 99 15/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 305 25 | 306 — |
| Cambio sull'Italia | 1/8 | 1/8 |

**Telegrammi particolari commerciali.**

*Parigi*, gennaio *(sera)*. 12 13
Farina 0 marche pel corr. (*) Fr. 66 75 66 75
» per febbraio » 65 75 65 75
» per marzo aprile » 66 — 66 —
» a mesi da marzo » 65 75 65 75
*Zucchero* raffinato sodo disp. (**) » 33 25 33 25
» raffinato sodo disp. » 36 — 36 —
» bianco 3 disp. » 40 — 40 —
» id. a 4 mesi da marzo » 41 75 41 75

*Liverpool*, 13 gennaio *(sera)*.

*Cotoni*. — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 4000.

Cotoni americani prezzi fermamente sostenuti.

Cotoni surate prezzi invariabili.

Importazione della giornata 34,000.

*Sera*, 13 gennaio *(sera)*.

*Cotoni*. — Vendute balle 7000.

Mercato con domanda regolare

*Caffè*. — Vendutisi sacchi 17,000.

Mercato attivo.

*Marsiglia*, 13 gennaio *(sera)*.

*Frumento*. — Importazione quint. [illegible]
Id. — Vendite » [illegible]

# GAZZETTA PIEMONTESE
## pel 1885

**I nostri associati** a cui scade l'abbonamento col giorno 15 corrente sono vivamente pregati di farne in tempo la rinnovazione per evitare ritardi o disguidi nell'invio del giornale.

**I nuovi associati, che ne fanno richiesta,** ricevono franchi di porto i doni stabiliti per la fine d'anno, che non si potranno più concedere in avvenire, più tutti i numeri già pubblicati dell'interessante romanzo **Val d'oro,** di G. Ferry, e possono ancora godere della vantaggiose combinazioni d'abbonamenti cumulativi colla *Stagione*, coll'*Economia rurale* e colla *Luna*, come risulta dal seguente prospetto:

**ABBONAMENTI CUMULATIVI 1885.**

*Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica*

Anno 22 — Sem. 11 — Trim. 6 50 — Mese 2 25

con

| | Anno | Semestre |
|---|---|---|
| 1) *La Stagione*, grande edizione | 36 | 20 |
| 2) *La Stagione*, piccola edizione | 29 | 16 |
| 3) *L'Economia rurale* | 29 | 15 |
| 4) *La Luna* | 26 | — |
| 5) *La Stagione*, g. ediz., e *L'Economia rurale* | 43 | 23 |
| 6) *La Stagione*, p. ediz., e *L'Economia rurale* | 36 | 19 |
| 7) *La Stagione*, g. ediz., e *La Luna* | 40 | — |
| 8) *La Stagione*, p. ediz., e *La Luna* | 33 | — |
| 9) *L'Economia rurale* e *La Luna* | 33 | — |
| 10) *La Stagione*, g. ed. - *L'Economia rurale* - *La Luna* | 47 | — |
| 11) *La Stagione*, p. ed. - *L'Economia rurale* - *La Luna* | 40 | — |

Chi ne fa domanda può ottenere un **numero di saggio** di ciascuno dei tre periodici che danno in abbonamento cumulativo.

**Chi assume abbonamenti cumulativi**, *ricevendo gratuitamente meco tutti i premi che sono dati agli associati della* **Gazzetta Piemontese** gode un altro vantaggio **di 2 a 10 lire** secondo l'abbonamento cumulativo che egli prende; epperò paga l'**associazione alla *Gazzetta Piemontese* solamente L. 12 o perfino L. 8 per tutto l'anno.**

## DONI

1. ***La Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica*** che ai non associati costa ogni anno L. 4.
2. ***Amore, arte e amicizia.*** *Ammaestramenti dei moderni*, raccolti da Giovanni Faldella. Almanacco pel 1885 — Un volume di 300 pagine.
3. ***La Rivista dell'Esposizione Nazionale*** un grosso volume in-8° di 400 pagine e due colonne.

**Così, chi paga L. 22, avrà realmente l'associazione annuale alla *Gazzetta Piemontese* per L. 16 ed avrà altri volumi ed altri premi per L. 6.**

# ITALIA

## Il discorso di Minghetti.

I giornali dell'Emilia ci portano il testo del discorso pronunciato dall'onorevole Minghetti l'11 corrente all'Associazione Costituzionale della romagna.

Il sunto che ne aveva dato l'Agenzia Stefani era abbastanza fedele: evidentemente, esso era stato rivedato e corretto dall'on. Minghetti stesso o dai suoi amici. Per conseguenza, ai commenti che noi vi abbiamo fatto l'altro ieri nulla abbiamo da variare. Vi sono però nel testo certe sfumature sfuggite al sunto, le quali ci inducono ad aggiungere al già detto alcune altre osservazioni.

Le parole dell'on. Minghetti sono sempre un poco arrovesciate dal solfeggio; smussate negli urti, esse diventano come bocche ed acquistano una gran facilità di girare le une sulle altre, cambiando continuamente la forma del letto del fiume. Il discorso di Bologna, a leggerlo nel testo, perde il quella esattezza e precisione di espressione che si riscontra nel sunto. Tuttavia, ridotti in forma più grande, e detti in forma più leggiadra, gli asserti dell'on. Minghetti sono sempre gli stessi.

∴

In primo luogo, egli difese la sua avversione nella questione ferroviaria, e, naturalmente, volle presentarla come la cosa più chiara e più logica di questo mondo. Questa evoluzione è cosa affatto personale, e noi non ce ne occuperemo, importandoci più d'ogni altra cosa la parte politica del discorso.

Faremo soltanto due osservazioni, che hanno il loro valore.

L'on. Minghetti, per dicendo che bisogna votare le Convenzioni, non ha pronunciato verbo per dimostrarle buone. Anzi, per schermirsi da questo increscioso cumulo, che forse ripugna alla sua coscienza, si dichiara... incompetente! Incompetente lui, che nel marzo 1876 presentava il progetto pel riscatto delle ferrovie Romane, Meridionali e dell'Alta Italia, e che prendeva impegno di presentare entro due anni un progetto di legge sull'ordinamento delle strade ferrate! Dunque, il Minghetti del 1885 non rimembra più a sè quel'a competenza che accettava d'avere nel 1876; è un atto di un coraggiosissimo demontare di arcioni.

Lo spagnuolo sembrava non ascoltasse più quello che diceva e nondimeno non perdeva una parola del discorso di Cuchillo; ma se aveva inteso abbastanza, o sodesto argomento di conversazione gli desse noia, il fatto sta che interruppe bruscamente il bandito.

— E voi credete, — disse, — che se questo *rastreador* infallibile, questo intrepido domatore di cavalli sapesse il segreto di suo padre adottivo, non potrebbe essere per voi un concorrente pericoloso?

Cuchillo si alzò fieramente.

— Io chiamo un uomo, — disse, — che è più bravo ancora di Tiburzio Arellanos per seguitare un'orma e domare un cavallo selvatico; e nondimeno questo segreto è nelle sue mani presa'a poco inutile poichè è venuto a vendervelo per il decimo del suo valore.

Quest'ultima argomentazione di Cuchillo era abbastanza forte per convincerlo di una verità incontestabile, ed è che la Val d'Oro, circondata di tribù indiane, come l'aveva descritta il bandito messicano, non era accessibile che per una truppa considerevole, e che lui solo poteva disporre del numero d'avventurieri necessario per la sua conquista.

Lo spagnuolo pensava a taceva; le rivelazioni di Cuchillo sul figlio di Marco Arellanos avevano aperto ai suoi occhi un altro ordine d'idee che assorbivano tutte le altre. Diciamolo dunque subito, per dei motivi che non è tempo ancora di spiegare, egli cercava d'indovinare se Tiburzio Arellanos non era il piccolo Fabio di Mediana.

Dal canto suo, Cuchillo riflettava a certi antecedenti relativi al *gambusino* Arellanos ed al suo figlio adottivo, e si guardava bene di accennarli per i suoi buoni motivi. Ma, sebbene questo racconto proceda fin dal principio senza impacci e senza bisogno di tornare troppe volte indietro, questi antecedenti devono essere conosciuti dal lettore.

Cuchillo, l'abbiamo detto, cambiava spesso di nome. Era nulla un altro di quei tanti cognomi, che egli consumava tanto presto nel presidio di Eabac, quando fece la conoscenza dell'indiano Arellanos, e divenne suo socio.

Quando quest'ultimo, prima di cominciare una nuova e pericolosa escursione era ritornato dal presidio per rivedere sua moglie ed il giovinetto che amava come suo figliuolo, confidò alla prima soltanto lo scopo della sua spedizione e le lasciò anzi un itinerario esatto della strada che doveva seguire. Cuchillo ignorava però questa circostanza.

Ma un fatto che egli nascondeva non era che lui stesso, dopo aver veduto la Val d'Oro, aveva assassinato Arellanos per impadronirsi da solo dei tesori che contenava. Si è già visto come era stato costretto a fuggire a sua volta, senza nondimeno perdere del tutto i vantaggi del suo delitto, poichè approfittava sulla vendita del segreto. Lasceremo adesso il bandito riempire egli stesso una piccola lacuna spiegando come aveva fatto conoscenza del figlio di Arellanos.

— Con tutto questo, — riprese Cuchillo dopo un breve silenzio, — io voglio mettermi l'animo in pace da ogni sospetto. Di ritorno ad Arispa, mi sono informato dell'abitazione di Arellanos e fui a trovare la vedova per darle la notizia della morte del povero Marco. Ma, ad eccezione del dolore col quale venne accolto il mio annunzio, io non ho veduto nulla, nulla sospettato che mi potesse far supporre ch'io non fossi il solo possessore del segreto che vi ho rivelato.

— Si crede facilmente quello che si spera, — disse Arechina.

— Ascoltate, signor don Stefano, — riprese egli, — vi sono due cose a cui tengo, ed è di avere una coscienza troppo delicata ed una perspicacia difficile da ingannare.

Lo spagnuolo non fece altre obbiezioni; era convinto, non della coscienza senza dubbio, ma della perspicacia del bandito.

In quanto allo stesso Tiburzio Arellanos, mi crediamo inutile di dire quello che il lettore ha già compreso, cioè che il giovanotto non era altri che Fabio, l'ultimo discendente de' conti di Mediana. Cuchillo ha già spiegato come il vascello inglese, visitore del côtre francese, l'avesse trasportato, dopo la prigionia del marinaio canadese, in terra straniera. Là, oggimai senza guida per ritrovare la sua famiglia, ariana di quelli che avevano protetta la sua infanzia e la sua giovinezza, disavvezzato dai beni della sua opulente e nobile casa, egli non possedeva nemmen più quello che possiede il più povero di quei paesi: un cavallo ed una capanna di bambù.

### III.

*L'ultimo dei Mediana.*

Allorchè Cuchillo, al fin sbrigato dall'abboccamento che abbiamo terminato di raccontare, ed uscì dalla capanna dove aveva visto luogo, il sole, che prima era alto, cominciava a declinare verso l'orizzonte. La terra, resa dal calore della giornata, irradiava dal suo seno delle vampe cocenti. Questi vapori condensati dal vento che principiava a soffiare più fresco, per effetto del miraggio, davano alla pianura arida che costeggiavano la foresta, l'aspetto di un lago limpido, come se la natura che non si compiace che delle perfette armonie, volesse offrire all'occhio una compensazione della triste nudità del paesaggio.

Degli scoppiettii sordi si scatenavano ancora nella foresta, eguali a quelli della lagna che si torce al contatto del fuoco. Ma gli alberi rialzavano a poco a poco il loro fogliame sotto il vento del sud, e sembravano attendere con impazienza che il velo di nebbia che li copriva durante la notte rinfrescasse le loro cime.

Cuchillo fischiò, ed a quel richiamo conosciuto, il suo cavallo accorse al galoppo. Il povero animale aveva l'occhio spento per la sete. Il suo padrone, conscio, versò in una zucca un po' d'acqua dell'otre, e benchè non fossero che poche gocce per l'animale, il suo occhio si rianimò subito.

Cuchillo mise la briglia e poi la sella al cavallo e poscia calzò gli sproni. Terminato che ebbe, chiamò uno dei domestici di don Stefano e gli ordinò, a suo nome, di aggiustare le some ai muli, di insellare i cavalli e di andare avanti pel primo a fine di preparare da dormire, dopo alcune ore di marcia, in un luogo chiamato la *Posa* (1), dove i viaggiatori avrebbero passata la notte.

Il servitore osservò che quella non era la via retta per andare a Eabac ma piuttosto quella per recarsi all'*Hacienda del Venado* (2). Nondimeno, dopo una risposta perentoria di Cuchillo, che l'intendeva del padrone era di passare alcuni giorni all'*Hacienda*, il domestico si fece un dovere di eseguire gli ordini che gli erano stati trasmessi.

Il proprietario di quel vasto stabilimento agricolo, il solo di quell'importanza tra Arispa e la frontiera, era famoso in tutto la contrada compresa fra quei due punti, come l'uomo più generoso verso i suoi ospiti. Fu adunque senza ripugnanza che la persona del seguito dei due viaggiatori seppe che, allungando un pochino la strada, avrebbero guadagnato almeno alcuni giorni di riposo in quella dimora ospitale.

(1) La Cisterna.
(2) La masseria del Cervo.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione rivocherà

## Da Roma.

### I bersaglieri che vanno in Africa.

12 gennaio.

(N. P.) — Dunque, ho voluto andarli a salutare questi nostri bersaglieri che vanno in Africa, e stamattina, a dispetto di una pioggia torrenziale che pareva fuscesse di Roma, del cielo e del Tevere an'acqua sola, mi son fatto portare laggiù al confine della città, al quartiere di San Francesco a Ripa, in Trastevere, dove è di domicilio il primo reggimento di bersaglieri.

Avevo ottenuto una gentile presentazione per uno degli ufficiali della sesta compagnia che, come sapete, è appunto la prescelta del reggimento per far parte del battaglione africano.

— Il tenente X?...

— Venite con me, — mi risponde il soldato di piantone nel Corpo di guardia, e ci avviamo per quel labirinto immenso di corridoi, di cortili e di scale che è il quartiere.

Una viva agitazione anima la casa militare. Schiere di giovani col fez rosso vanno correndo su e giù chiamati e richiamandosi, portano cassette, armi, carte, libri; si sentono voci di sopra e di sotto, sbatacchiar di porte, uno stropicciò di passi e di sciabole da tutte le parti, picchiar di martelli, qualche tonfo di frettoloso che fa giù le scale a quattro gradini per volta, e qualche acciderbolina espresso in diversi dialetti più o meno vivaci: passano ufficiali a due e tre per volta pieni di fretta, gestendo vivamente fra loro e seguiti dal subalterni non meno affaccendati di loro: si colgono a volo delle frasi che spiegano e completano il quadro: Addio, africano! — Ehi, ricordati il mio moretto, eh! — Per me una morettina! — Silenzio, leggiàl — Andate a vedere, se il mio casco è finito. — Chi mi dà una mano a far su la cassetta?

E qualche risata, lunghe esclamazioni, comandi tronchi, raccomandazioni e domande, un misto di amichevole e di burbero, di scherzoso e di solenne che toglie al quartiere la consueta taciturnità, che è quella dell'uggia monotona.

— Signor tenente, c'è un signore che la chiama.

Il tenente si staccò da un gruppo di ufficiali e mi raggiunse in fondo al corridoio:

— Piemontese! Benone! Dunque compaesani, si può dire! E della *Gazzetta Piemontese*? Meglio ancora, perchè il tenente ne è assiduo lettore — e qui un complimento. — Del resto, eccomi tutto ai suoi ordini, mi comandi e mi domandi...

Ed allora fra me e quel cortese ufficiale si intavolò la conversazione. Si parlò dell'oro, e passammo in rassegna i nomi di quelli che erano partiti e di quelli che dovevano partire. Si parlò dei partiti e di Governi forti.

In che cosa consistano i partiti l'ha spiegato assai bene l'on. Zanardelli, uno dei pochi uomini che in fatto di politica e di governo abbiano idee elevate e precise, idee che sono ad un tempo convinzione e sentimento, convinzione dettata dalla esperienza e dalla conoscenza profonda della storia, sentimento invincibile che separa un uomo politico da un altro, combatte contro tutte le lusinghe che menano allo scetticismo, alla fiacchezza, all'indolenza, all'apatia e all'egoismo.

*Eadem velle atque eadem nolle*, ecco che cosa costituisce i partiti: — voler tutti le medesime cose e non voler tutti le medesime cose. Voler camminare tutti sulla stessa via, voler tutti far trionfar le stesse idee, aver tutti gli stessi criteri e gli stessi metodi di governo, voler svolgere o tutti in un senso conservatore o tutti in un senso progressivo le istituzioni di un paese; ecco che cosa si richiede per formar dei partiti compatti, e con essi dei Governi forti. Senza luce d'idee, senza fervore di credenze, senza fiamma d'affetti vivaci e forti, non vi sono partiti.

Quali sono le idee da tutti divise, quali sono le credenze comuni, gli affetti vivaci e forti nella maggioranza che sostiene Depretis? Un solo vincolo tiene legata questa maggioranza: la devozione a Depretis, prodotta, più che altro, dalla paura dell'avvenire, dalla paura di quel caos temporaneo che seguirà la sua caduta.

Un partito nuovo sulle rovine del vecchio non è fatto. Se da ciò l'on. Minghetti ha tratto argomento a sperare nell'avvenire, sarà permesso anche a noi sperare altrettanto pel giorno in cui, perduto il pastore che le mise fuori di strada, le pecorelle smarrite ritorneranno all'ovile!

## Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

# VAL D'ORO

ROMANZO
DI
GABRIELE FERRY

Traduzione di V. U. MARANZANA

### II.

*Il patto.*

Seguito

Arechina parve insorgere in una riflessione momentanea, la sua testa si chinò sul petto come quella di un uomo che cerca nella sua mente di avvicinare delle date.

— Almeno è quanto ha detto, — riprese Cuchillo, — il comandante di un brick da guerra inglese che venne a Guaymas nel 1811. Questo bambino, che parlava spagnuolo e francese ad un tempo, era stato preso dopo un sanguinoso combattimento contro un corsaro di quest'ultima nazione. Un mariuolo, non potrei senza dubbio, era stato ucciso o fatto prigioniero. Infine il comandante non sapeva che cosa fare di quel fanciullo, quando Arellanos se ne incaricò; e ne fece un uomo, la fede mia, poichè, quantunque sia suo figliuolo ha la ripugnanza di un *rastreador* (1) infallibile

(1) Cercatore d'orma.

compagnia aggiungo un alloro a quelli di Sebastopoli e di Palestro.

Nel cortile un gruppo di quei bersaglieri fece una passeggiante salutazione ad altro che stava nei corridoi di sopra, schiamazzava: Biti, dall'Africa!

## DA NAPOLI

**La spedizione per Assab** — *Lo partenza dei nap leonidi* — *Seminari teatrali e Conferenze ferroviarie.*

11 gennaio.

(N. L.) — Non starò a scriverti dei preparativi marinareschi e militari, nè tampoco la formazione, la forza, il comando e l'imbarco delle colonne destinate a sbarcare in Africa. A scriverti tutto ciò arriverei con la vettura Negri, e per non giungerti tanto il telegrafo, o meglio i quotidiani dispensi ti informo delle notizie concernenti.

Lascio quindi la cronaca della spedizione ad entro nel suo merito, cioè negli apprezzamenti.

Nella nostra città la grandissima maggioranza approva l'iniziativa del Governo, giacchè nessuno capiva che il profondere miliardi in corazzate, cannoni ed esercito, per lasciare impunemente insanguinare i nostri connazionali. Si approva pure perchè sempre quella ciarchia d'incapaci che troppo contrastava a stringersi e perchè il [illegible] che il nostro esercito subisca qualche prova, anche minima, fuori dai patrii confini.

I discorsi alla spedizioni sono pochini davvero. Sono invece molto più numerosi i preoccupati della conseguenze del passo che oggi dà l'Italia. Forse questa preoccupazioni sparirebbero se si conoscesse lo scopo della spedizione, ma esso è tenuto scrupolosamente segreto e siccome molti indizi additano al Mar Rosso, altri al Mediterraneo, così alcuni ritengono che possano sbarcare luogo dei [illegible], una volta sul Danakil, l'altra a Tripoli, ed entrambe con un'identica obiettiva: trovare e punire gli assassini dei Bianchi, stabilire l'Italia come [illegible] e dare un buon appoggio alle operazioni che l'Inghilterra va ad incominciare nel Sudan contro il Mahdi.

Grazie alla povertà delle compagnie di bersaglieri, lo posso assicurarvi che l'intera colonna non arriva ai mille uomini con 34 ufficiali, compresi dunque il cappellano che facilmente sarà un francescano nativo di Khartum, domiciliato in Napoli e professore di arabo presso la *Società africana*. Si chiama padre Bonaventura ed è un uomo sano, robusto, intelligente e pieno d'interesse per l'Italia, proprio un individuo a modo.

Ora, francamente, per tutti coloro che si interessano alle faccende africane è chiaro che mille uomini sarebbero troppi per un presidio in Assab, e pochi, anzi pochissimi, per l'occupazione della Tripolitania, insufficienti per far la guerra a Mohamed-Anfari, sultano d'Aussa, che pare essere stato l'istigatore delle stragi dei Giuliatti e dei Bianchi.

Questo poco e questo molto formano in preoccupazioni dei più; essi però non escludono che per ora s'applaudia all'iniziativa del Governo e si preparino dimostrazioni od [illegible] al Corpo di spedizione che imbarcherà nel nostro porto.

Per queste dimostrazioni non saranno fatti, perchè non vi sarà un lancio generale di tutto il Corpo di spedizione, ma ne andrà a bordo a spezzoni e non partirà da Napoli qualche tutto unito. Infatti, la compagnia d'artiglieria ed il distaccamento del genio partiranno martedì sera; i bersaglieri imbarcheranno e partiranno mercoledì, a seconda che arrivano dalla stazione. S'ignora pure il giorno in cui giunge il colonnello Galletti e ci imbarcherà qui ovvero raggiungerà il legno a Messina.

Tutto ciò ha fatto sì che la *Società africana*, la quale voleva farsi iniziatrice d'una colazione a banchetto di commiato agli ufficiali, ha dovuto smetterne l'idea ed aspetta dalle circostanze sapere quel che si potrà fare così a tamburo battente per onorare i nostri bravi soldati che partono per l'Africa.

Io non mancherò per telegrafo di tenerti al corrente di quel che si verificherà; ma per ora posso assicurarvi che parte della spedizione lasciarà Napoli martedì ed il grosso, cioè il battaglione, nel pomeriggio di mercoledì.

∴

Giacchè sono con la partenza, ho l'obbligo di dirvi che ieri avvenne quella dei principi Napoleone. Il principe Girolamo, dopo di aver accompagnato il figlio, principe Luigi, a bordo del piroscafo *Amazzone* delle *Messaggerie*, e visitato in rotta per Alessandria d'Egitto, se ne andò alla stazione e col diretto delle 2,35 fece ritorno a Roma, donde credo verrà costì a Moncalieri.

∴

Chiudo con un po' di vita locale. Ieri sera nuovi scandali al San Carlo per la seconda rappresentazione del ballo *Heroine*; essi furono così forti e minacciarono talmente l'ordine dal teatro che le autorità han dovuto proibire il ballo, e questa sera si ritorna alla *Forza del Destino* nella sua integrità.

∴

Più importante è poi certamente il fatto che stamane la Società operaia, divisa in gruppi, sonosi recata da tutti i deputati presenti in Napoli, pregandoli *a non votare la Convenzioni ferroviarie* perchè ostinati al commercio ed alle industrie.

## Per l'agricoltura.

Cuneo, 18 gennaio.

(Bazzaro) — Ai gridi lodati di dolore; alle dure verità proclamate francamente, di quando in quando, dalle tribune, dai giornali, dai libri; ai tristi risultati delle inchieste, pare si cercano e stiano finalmente per rispondere gli Italiani, mentre i Consigli agrari opportunamente si fanno promotori di un'agitazione legale in favore dell'agricoltura.

Così, mentre i più animati da improvvisi e tardi sdegni, reclamano una politica d'espansione ed hanno velleità belligere e vorrebbero colonie in ogni parte, le forti classi laboriose, edotte dalla rude esperienza, universale, diretta, impensierite dalla crisi che attraversa quella che dovrebbe essere principale fonte della nostra ricchezza — l'agricoltura — si radunano e formulano postulati e proteste.

Ora, perchè anche la goccia d'acqua dura alfine intacca il macigno, e adagio adagio con lampo e frequenza per opera dei Bertì, dei Grimaldi, dei Jacini, dei Marselli, dei Ruggeri, e l'agitazione legale s'estende, e tutto annunzia il bello e giocondo riflorire dell'agricoltura fra noi, io non posso che unirmi a quanti, ieri sera, meritamente, lodarono il nostro Comizio agrario per l'iniziativa promossa e tenuta nello suo seno.

∴

Più che un'adunanza, per altro in forma modesta, essa fu una riunione d'amici, di gente pratica, non assemblea d'idee, una serie di discorsi, in cui si lasciarono da parte le vane frasi e sonore e si formularono proposte belle ed assennate trattando dei progetti Berti e Grimaldi.

Parlarono molti assai lodato non vita attenzione e meritamente applaudito fu il nostro deputato Roux, che non vorrei così accanito mendo di quanto ha apparenza di elogi in famiglia per dire tutto il bene che ne penso io e ne dissero gli altri del suo discorso, un discorso alla buona, pratico, pieno di acute osservazioni e sorretto opportuno.

E vorrei che lo quindi — questo letto di Proconsto di noi, poveri corrispondenti provinciali — me lo permettesse per trascriverne una parte. Ma poichè il nostro spiccicativo direttore sarebbe capace di proibirmelo, m'appiglio a miglior partito, e riservandomi di trattare un po' ampiamente fra breve, mi accontento di dirvi che i voti del Comizio furono quelli delle classi lavoratrici lombarde, delle riunioni di Oderzo, di Vercelli, di Gallarate, di Padova ed altri che si inaugurano — come già inaugurate il nostro Consiglio provinciale — per l'abolizione dei decimi di guerra e al formulazione proposte onde giovare al ceto agrario, agevolarlo ed ottenere una [illegible] graduale della imposta fondiaria. Perchè è appunto per la gravezza di essa e delle altre imposte che per ora [illegible] il migliorare e trasformare la produzione agricola in modo da lottare contro la concorrenza estera e le forze [illegible] della natura.

Così nella lieta speranza di procurare un avvenire migliore alle classi lavoratrici e accrescerne l'educazione e promuoverne l'attività, sviluppando il concetto della beneficenza trasformato in quello della previdenza, la numerosa adunanza si sciolse, mentre echeggiano in cuor suo mandava un saluto ad una forte intelligenza piemontese, al commemorare di Giordano Bruno, che nei consigli dei ministri, nei libri, nella tribuna, nella quiete delle pareti domestiche ebbe sempre il pensiero volto ad un santo, ad un generoso scopo: il benessere delle classi lavoratrici, e che forse vede vicino a realizzarsi la parte il sogno della sua nobile esistenza.

## Il risanamento dei quartieri centrali

**di Torino.**

Continuano a pervenirci da lettori e da sindaci lettere contenenti proposte ed osservazioni circa il progetto di risanamento dei quartieri centrali della nostra città.

Noi vorremmo dare a tutti questi scritti la più ampia capitalità, ma la tirannica legge dello spazio c'impone di riassumere in brevi linee le proposte contenute nelle lettere inviateci.

E così ci accingiamo a fare ora.

∴

Gl'ingegneri Raycend e Bonfà, nella loro lettera, riferendosi alla diagonale progettata tra la via Corte d'Appello e la piazza San Giovanni, trovano che tale diagonale, se risponde al concetto del riordinamento igienico, non risponde però a quello della viabilità.

Partendo dal principio che viabilità ed igiene si abbiano ad ottenere in un tempo solo per quel quartiere, i due ingegneri propongono un diverso assetto.

Poste mente che la piazza del Palazzo di Città e le vie verso piazza Milano sono ingombre ben sovente di sensali, manovali, commercianti, essi propongono di aprire, a sfogo di tutta questa folla, una piazzetta grande, se non più, almeno quanto quella del Palazzo di Città, proprio di fronte allo sbocco di via Corte d'Appello in via Milano.

Considerando poi che viene pure proposto di allargare la via dal Seminario fino alla crociera del Cappel Verde, dal qual punto poi questa via si restringe in corrispondenza del palazzo Chiablese, i due ingegneri propongono di allargare il tratto di detta via del Cappel Verde che termina contro la chiesa dello Spirito Santo, e da questo punto, con una piccola diagonale, raggiungere la nuova piazzetta di via Milano.

∴

Un sindaco, in altra lettera, propone che invece di allargare le vie Seminario e San Maurizio, le quali sono insufficienti al traffico dal nord al sud della città, si pensi ad allargare la via San Tommaso e quella di Porta Palatina, che si avrà così colla via Arsenale una comunicazione direttissima fra la stazione e la piazza Emanuele Filiberto.

Inoltre, allargandosi ancora la via San Francesco d'Assisi e prolungando fino a via Roma, la via Monte di Pietà, e formando inoltre una piazza al crocicchio di questa via con quella di San Tommaso, si provvederebbe in modo soddisfacente alla scopo di dar aria e luce a quei vecchi quartieri.

∴

Il comm. Luigi Rocca, prendendo anche egli vivo interesse a questa opera di risanamento, pur approvando l'allargamento di via San Maurizio e di un Seminario, che darà, secondo lui, una spaziosa ed utile comunicazione pei traffici da settentrione a mezzogiorno, raccomanda che non si vada a cuor leggero nello spendere e nel far tagli poco ponderati che lasciano poi cosa a sghimbescio o difettose nella costruzione.

Non approva poi la fabbricazione di nuovi nell'area riformata dei vecchi quartieri, per ragioni d'igiene.

∴

Infine il geometra G., il quale ci terrebbe assai a che venisse praticata la diagonale tra la piazza Solferino e la piazza Castello (opera di 2ª categoria), propone che, se tale diagonale è difficilmente attuabile per l'ingente spesa che reca, la si faccia una perfettamente diritta, non con curva poligonale.

Questa direzione, colla conversità a sud-est, penetrerebbe nella parte più lurida delle vie della Palma, San Maurizio e Bertola; nella conversità rivolta a nord-ovest, distruggerebbe i tratti più sporchi e più ristretti di via San Maurizio, Monte di Pietà e San Tommaso.

Questa via rimarrebbe variata all'occhio, rompendo la monotonia delle linee ortogonali predominanti in Torino e potrebbe essere allegrata ancora con una doppia fila d'alberi che la dessero aspetto di corso o boulevard.

# ESTERO

## La Germania a Trieste.

Il senatore John Lemoinne pubblica nel *Journal des Débats* un importante articolo sulla questione del porto di Trieste, da cui stralciamo i seguenti passi.

«....Cavour, colla sua chiaroveggenza penetrante, aveva condannato fin d'allora l'*irredentismo*, o, per meglio dire, le aspirazioni italiane su Trieste. Cavour aveva ragione, poichè sapeva che il possesso di Trieste non era solo una questione austriaca, ma una questione tedesca. Trieste è la porta aperta della intiera Germania sull'Adriatico, e per conseguenza sul Mediterraneo e sull'Oriente. È una questione vitale per l'Europa centrale.

«Nè bisogna credere che tale questione sia sorta solo ieri od oggi, o solo dacchè la Prussia divenne l'impero tedesco e potenza centrale preponderante. Essa esisteva al tempo della Confederazione germanica, anche quando la Prussia e l'Austria erano divise e nemiche. Essa venne sollevata anche quando la Germania fu repubblicana, anzi ch'essa fu per un momento ai nostri giorni.

«Noi ricordiamo la rivoluzione francese del 24 febbraio 1848, quel colpo di dinamite che rovesciò parecchi troni e tutti li scossi nelle loro fondamenta. Re ed imperatori fuggirono; e l'Austria, la Prussia e l'intera Germania fecero la rivoluzione. In quel momento una specie di consenso popolare diede vita al Parlamento nazionale che si riunì a Francoforte. Nello stesso momento la Lombardia e la Venezia scossero la dominazione austriaca. Orbene, che fece ecco quell'assemblea di Francoforte, che era una vera assemblea repubblicana? Protestò contro lo smembramento della potenza austriaca, considerando la provincie italiane come un possedimento tedesco, facente parte della Confederazione germanica.

«Anche più tardi, nel 1859, dopo la rapida campagna che finì a Solferino e Villafranca, una delle ragioni che scosse la marcia vittoriosa dell'esercito francese, fu la prospettiva di vedere giungere la Prussia in soccorso dell'Austria. Più tardi ancora, nel 1866, per necessità della guerra contro l'Austria e della creazione dell'unità tedesca, la Prussia si alleò coll'Italia; ma mai ebbe sì mai avrà in pensiero di cedere agli italiani Trieste, cioè lo sbocco marittimo della Germania nel mezzogiorno. Ciò era così evidente che noi stessi, malgrado la nostre simpatie per la causa italiana, ci siamo sempre rifiutati ad appoggiare delle rivendicazioni che non crediamo attuabili.

«Gli italiani, quand'anche si trovassero feriti, non dovrebbero mostrarsi sorpresi di questa nuova manifestazione di un sentimento nazionale tanto persistente. Quand'anche non si fosse, come oggi, un intimo accordo fra i due imperatori ed i due Governi di Germania e d'Austria, la Germania considererebbe sempre Trieste come un possedimento tedesco più che austriaco, ed essa lo dice ancora una volta preferendo Trieste a Genova per punto di partenza della sua nuova linea marittima.»

Così il *Journal des Débats*.

Stanno fermarci a considerare se l'illustre senatore Lemoinne abbia torto o ragione là ove dice che la paura della Prussia fu la causa di Villafranca; senza dare troppo grande importanza ai voti del Parlamento di Francoforte che *dichiarava tedesche anche la Lombardia e la Venezia*; senza dare eccessiva peso alla idea professata dal conte di Cavour e citata dal Lemoinne, poichè noi crediamo che anche un uomo di genio possa qualche volta errare, ci permetteremo di rivolgere all'articolista francese alcune domande.

Quando i tedeschi, dopo occupata Trieste, volgeranno i loro sguardi sull'Olanda e sul Belgio — che negli atlanti di Stieler si cominciano a segnare come parti dell'impero — si pronuncierà il senatore Lemoinne ancora in loro favore?

Crede il Lemoinne che Trieste, in mano alla Germania, — poichè la questione dei vapori non può essere che il principio della fine — non sia dannosa politicamente e commercialmente a tutto il mondo latino, anzichè alla sola Italia?

Crede il Lemoinne che non sia una continua minaccia per l'Italia, come per la Francia e la Spagna, la formazione di uno Stato — anche contro il principio di nazionalità — che corra dal Niemen al Mare del Nord e da Trieste ad Amburgo?

Ci facciamo lecito di rivolgere questa domanda all'illustre pubblicista francese — che pare abbia dimenticata la tradizionale politica della sua patria — perchè lo sappiamo uomo di larghe vedute; egli non può considerare isolatamente il solo incidente dello stabilirsi dei vapori tedeschi a Trieste, e non può fare a meno di valutare questo atto per quello che è, cioè il primo passo verso l'annessione dell'Austria tedesca all'Impero germanico, ed il suo stabilirsi in un mare che non può essere che latino, e che dovrebbe, per conseguenza, dai Latini in generale, si chiamino essi Italiani, Francesi o Spagnuoli, essere meglio difeso.

Se il Lemoinne fosse un francese, come purtroppo ve ne son tanti, uno di quei Francesi volgari e meschinamente gelosi che gimbiano d'ogni piccola offesa che venga fatta all'Italia, non ci saremmo occupati del suo articolo. Ma lo facciamo, gli è perchè ci riuscirebbe vedere un uomo del suo valore accettare come un fatto inevitabile, e quasi naturale, l'espansione della Germania fino al Mediterraneo.

# Arti e Scienze

Mercoledì, 14 gennaio

★ **Sulla direzione dei venti.** — Abbiamo ricevuto una lettera del prof. M. Filetti riguardo alla direzione dei venti, in risposta alla lettera del sig. Diamilla Muller da noi ieri pubblicata. Non potendo inserirla oggi per ristrettezza di spazio, la rimandiamo a domani.

★ **Accademia di canto corale.** — Il 55° saggio che si annunzia per la domenica, 18 corrente, sarà straordinariamente interessante, essendo composto a compatti scelti di autori italiani viventi.

Come prima di resistenza, avremo il Salmo 50° di Antonio Bazzini, un vero capolavoro.

È questa incontrastatamente una delle più belle composizioni che siano state scritte in questi ultimi anni. È a tre voci, cori di soprani, tenori e bassi, con soli di tenore, baritono e basso.

Ci si darà pure la primizia di una cantata a sole voci con soli di soprano e mezzo soprano; poesia dell'avvocato E. Augusto Berta, musica del comm. Ciro Pinsuti, stata composta, poesia e musica, da poco più di tre settimane.

La parte strumentale si comporrà dei migliori professori d'orchestra del teatro Regio, fra cui ci stanno i signori cav. Gaviani, Bottazzi, Marchesa, i fratelli cav. Castilia, il prof. Pinetti, ai quali si uniranno i marchesi di Chanaz e Tirelli, e il conte Borelli, dilettanti di bene e valenti artisti di fatto.

Il saggio sarà diretto dal maestro G. Roberti, coadiuvato dai maestri Rossi e Capitani.

★ **Teatro Regio.** — Alla seconda rappresentazione del *Profeta* è accorso ieri sera un pubblico scelto e numeroso.

L'opera del Meyerbeer ottenne, poco su, poco giù, la riconferma del successo di sabato, e tanto il bravo cav. Tamagno, quanto la sig.ª Pozzoni-Anastasi, la Bernat, ecc., vennero accolti bene. Il Tamagno specialmente destò, come la prima sera, grande entusiasmo al 2° ed al 3° atto.

Anche la sig.ª Pozzoni ebbe campo di far valere i suoi mezzi vocali alla grande scena del 4° atto.

I cori agguerrarono qualche volta ed i ballabili, rivedati e corretti, non fecero nè caldo nè freddo.

Assistevano alla rappresentazione il Duca d'Aosta co' suoi tre figliuoli.

★ **Teatro Gerbino.** — A beneficio della gentile attrice signorina Ida Gerbino avrà luogo stasera un interessante spettacolo. Si esporrà l'*Amleto* di Shakspeare ed il *Carino di campagna*.

Alla distinta attrice auguriamo un completo successo.

★ **Teatro Nazionale.** — Il primo saggio di recitazione dato ieri l'altro dalla nuova Società filodrammatica fra giovani amatori ed attori riusciti egregiamente sia per la scelta delle produzioni, sia per il concorso del pubblico.

Si cominciò con un bellissimo prologo degli avvocati Chiappero ed Allora, detto dal Chiappero, nel quale prologo si presentò al pubblico la nuova Società. Ci trattennero da matti, dice il Chiappero, ma ci combria l'appoggi, onde il fervore certani antani applaudi lanimi, e secondo al Carrera, che in simpatica-mente benevola alla creazione della Società. E poi si inizia l'amore dell'arte:

«.... spalle a sol, malati segnatori, stavilla
la visione dell'arte radiante alla pupilla;
l'arte dai caldi lassi di vergine e di sitèra,
che al suo soldato grida: *bella, combatti e spera;*
l'arte che dona i Lazzini, l'arte che arma gl'italiani,
l'arte che dà i serici, l'arte che strappa i pianti;
l'arte col negri abissi, l'arte co' suoi splendori
è sol poi pure sfavilla, malati segnatori.»

Gli applausi furono calorosissimi per lui e pel suo collaboratore.

Il proverbio del De-Renzis: *Un bacio data non è mai perduto*, ebbe una interpretazione sfrenata, fine, indovinata, dal sullodato avvocato Chiappero, dal signor V. Cavalla e dall'esimio signore Nicolis.

Poi gli applausi toccarono il colmo quando il signor Guido Guerra disse con calore, con passione, con verità un monologo in quartine: *Prima del verdetto*, dell'avvocato Chiappero. È un imputato che sorge [illegible] a parlare e sconforta, raccontando la dolorosa trafila per cui fu condotto ad ammazzare un suo rivale in amore. L'avv. Chiappero (di cui abbiamo qualche giorno fa a lodare una conferenza sul *Sentimento*) può essere soddisfatto del successo.

Chiuse il trattenimento la nota e sempre gradita commedia *Dall'amore al sole*. I signori Garzini, Tua, Villa, Bravo, Montefiore e le signorine Fortuna e Bario, che vi presero parte, piacquero assai. Ma chi incantò di più il favore del pubblico fu la signorina Bario, una gentile e bella giovinetta, che intende di consacrarsi alla carriera artistica e che non mancherà di ottenervi trionfi se — come si può argomentare dagli applausi — seguirà ad apportarvi il buon volere e l'intelligenza e il possesso di scena che vi portò ieri l'altro a sera.

E ora una parola di lode all'avvocato Fausto Villa, il giovine presidente della Società, che organizzò così bene la festa. E una congratulazione anche alla signora maestra Colombino, che seppe ottenere tali ottimi risultati.

Negli intermezzi suonò l'orchestrina diretta dall'avv. Fubini.

★ **Teatri di fuori.** — Scrivono da Savona che a quel teatro Chiabrera si distinse molto, nel *Rigoletto*, la signorina Tancioni, di Torino.

★ **Il pittore Lo Forte.** — A Palermo morì il distinto pittore cav. Salvatore Lo Forte.

★ **«Rigoletto» a Parigi.** — In seguito al permesso accordato da Victor Hugo si sta allestendo all'Opéra il *Rigoletto*, di Verdi. La parti vennero distribuite, in doppio, nel seguente modo: *Rigoletto*, Lassalle e Melchisedec; *Duca di Mantova*, Dereims e Ceylan; *Sparafucile*, Bieddermeyer e Dubois; *Gilda*, signora Krauss e signorina D'Hervilly; *Maddalena*, signora Richard e signorina Figuet.

★ **Lo scultore Varni.** — È morto lo scultore genovese conte Sante Varni.

Era nato nel 1807, e nella sua non breve carriera artistica, non ostante di spine, ebbe la fortuna di godere, vivo, la soddisfazione della fama acquistata.

★ **Salvatore Pinto.** — È morto Salvatore Pinto, prima violino del teatro S. Carlo, professore al Conservatorio di Musica e socio della Società del Quartetto di Napoli.

Aveva appena trent'anni d'età.

★ **Nuove pubblicazioni.** — Il benemerito ing. Giovanni Lavini, professore di fisica, ha testè pubblicato un suo nuovo lavoro che è destinato a richiamare l'attenzione degli studiosi. Sono sette studi raccolti in un volume di circa 250 pagine e riflettenti rispettivamente: 1° La stato sferoidale; 2° Le esplosioni delle macchine a vapore; 3° Le trombe; 4° La grandine; 5° L'elettricità atmosferica; 6° La riflessione laterale; 7° L'adesione fra solidi e liquidi.

Oltre al merito intrinseco degli studi meditati (dei quali lo spazio e la natura di questa Gazzetta ci vietano occuparci), il volume presenta due singolarità.

La prima, che è scritto in doppio originale, cioè che il testo italiano ha, a riscontro, il testo francese; — e ciò per dare agli studi stessi un carattere di maggiore universalità scientifica.

La seconda, che invece della solita riserva gelosa dei *diritti di autore*, nella prima pagina si legge l'avvertenza che qui crediamo opportuna riportare: «Senza riserva di diritti; anzi l'autore sarà riconoscente ai direttori dei giornali che riprodurranno per intiero o per estratto alcuno o tutti i presenti studi, e ne desidera la discussione, con preghiera di fogli pervenire a Torino le critiche che gli si potranno fare.»

L'edizione del libro ha un carattere tutto affatto privato. Soltanto per aderire alle vive istanze rivoltegli, l'egregio autore ha acconsentito a metterne in vendita un ristretto numero di copie al prezzo di L. 5 ciascuna.

Le domande devono essere unicamente dirette alla tipografia Roux e Favale, sola incaricata della vendita.

# CRONACA

Mercoledì, 14 gennaio

*Cara Lettrice,*

Siamo in tempo di progressi e di incivilimento, e la teoria di Alberico Gentili e del diritto delle genti che il ministro Mancini oggi vuol far insegnare anche ai Danakil mercè la spedizione assabese, hanno fatto fortuna: tutti ci interessiamo vivamente alla sorte dei nostri simili (simili, così per dire) che vivono nel centro dell'Africa: accorriamo alle conferenze africane e anche voi assistette a quella di domenica di Augusto Franzoj. Ma voi — mi sono accorto dalla direzione persistente del vostro binocolo — voi più di tutti foste commosso all'aspetto ed alla sorte del povero Wolda Mariam. Ed io ho una pressione curiosità da farvi assaporare su questo fedel moro. È una lettera che Wolda Mariam ha scritta alla sua bella di là da Assab. Io, naturalmente, non ne capisco nulla della lingua moresca onde non scritta, e ricorsi all'amico Toga-Rasa che, come sapete, s'intende molto e di molte cose, specialmente in lettere di questo genere; e il bravo Toga-Rasa mi ne fornì la seguente traduzione:

«*Mia cara*,

Non disconfidi nome per non compromettermi. I latteri apprenderanno la mania de-[illegible].

Wobi-Mariam ti saluta. Qui fa un freddo cane, e siccome battevo le bracchette maldestramente, il mio amico, il padre del Rosso (così i Galla chiamano Franzoj), mi ha coperto le gambe con un paio di mocchi di quelli che qualche volta indossava lui, che li facevano tanto ridere e che qui chiamano calzoni; ma ha fatto indosso me una gibbia delle sue che mi è larga larga, perchè non ho che quindici anni, mentre lui ne ha trenta suonati; un pezzo di tela dura che mi serra il collo come se me lo stringessero i soldati di Menelik; un berretto rosso che mi fa parere più nero di quello che sono, e in quest'arnese europeo mi porta in giro con lui.

Passo dove vai, costume che trovi, e ho dovuto adattarmi per non far l'originale, e perchè, come ti ho detto, fa un freddo indiavolato.

E loro poi come vestono! Hanno degli abiti lunghi lunghi dove pare il abbiano messi per castigo, con dei [illegible] sulla vesta come quelli da cui va via il fumo dalle case e le mani dipinte in mille colori (1).

E le donne? Se vedessi, paion sempre ambulanti; un mondo di roba ben cucita cuopre loro le gambe (e non se n'è mai che le porti scoperte), il fianco, il petto ed il collo, in modo che non vedi che la faccia. Una vera... barbarie!

Sulla testa, una specie di cestino coperto di panno ed ornato di monili morti e di piccole borse varie, fra cui ne ho conosciuto qualcuna anche dei nostri paesi. Dietro i fianchi poi hanno un ingrossamento speciale, fatto, a quanto mi dice il padre del Rosso che se ne intende, con cuscini di lumbeon, che formano una specie di gobbetta che si porta attaccata ai fianchi sotto gli abiti.

Vivono in case di pietra alte alte, a piani, che sono bellissime; ma incomode perchè vi si sale per scale dove ci è da rompersi il collo quando si è bevuto un poco; ci sono chiusi come in una cassa e non vi si può sdraiare perchè non hanno per terra nè li usano. Bisogna stare o seduti o coricati nel letto. E si chiamano civili!

Che dirti delle leggi, dei costumi, della vita?

Qui non si è liberi nemmeno noi; figurati che è colpa fare le cose le più naturali, e un giorno, un guerriero armato di sciabola, fermò un soldato del Ras di Torino, per essermi fermato in una cantonata, mi ha fatto pagare lire 5, circa un talleri di Maria Teresa.

Gli arrestati prima d'essere giudicati fanno dei mesi di prigionia, talvolta innocenti, e quando sono riconosciuti tali, nessuno li indennizza. Preferisco il giudizio nostro, nel quale, chi è innocente non corre un tale pericolo.

Dicono che qui il Ras non ha diritto di tagliare le mani e i piedi ai sudditi nè di ritto d'ucciderè; ma non ho potuto ancora accertarmene. Qui il crudele è l'esattore che taglia le unghie ai contribuenti.

Ho visto il Ras che è lungo lungo, con un grande barbone, con un mantello colore di cavallo bianco, e mi ha l'aria d'un uomo buono.

Eravamo in un teatro dove il padre del Rosso faceva una conferenza (ti spiegherò poi), il Ras è [illegible] e [illegible] è levato! Che gente!

Quanto ai costumi, i mariti hanno una moglie sola, e non la bastono! e la lasciano andare tutto il giorno in giro ben vestita, mentre essi restano nelle botteghe a vendere degli oggettini inutili, che tutti comprano, a scrivere o a fare mille lavori di cui non so darmi conto. Alla sera, finito il lavoro, serrano la moglie che è sempre in giro e la conducono a casa a maggiare. Poi meglio vestita di prima, la riconducono fuori a *braccetto* (la donna caccia il braccio sinistro nel braccio destro del marito che stringe) e passeggiano sotto certi grandi archi sempre in una strada lunga, dove vanno anche tante ragazze sole... (non [illegible] galeon, chè non mi so spiegare e non mi capirebbero) ed ai teatri, che sono dei luoghi chiusi dove si muore di caldo e si va ad ascoltare dalla gente che canta o che racconta i fatti suoi al pubblico.

Ieri l'altro sono andato anch'io ad una di quei teatri. Se vedessi... Cinque file di palchi dorati come una grande piccionaia dei nostri paesi, da cui si affacciavano degli uomini col petto bianco e delle donne nude; una luce abbagliante con lumi che non si smocolano mai, un mondo di gente da ogni parte e nel fondo in alto un brulichio di persone, tutte dorate e inargentate, che al suono d'una grande musica si muovevano in mille modi e gridavano e piangevano come se il teatro andasse. Se vedessi! Vi erano persino quattro re (2).

Che dirti della vita pubblica? Qui tutto si legge su certi fogli grandi di carta che si vendono tutti i giorni e tutti li comprano. Non so chi li faccia nè come li facciano. Il figlio del Rosso mi ha promesso di portarmi a vedere uno in fabbricazione e quando l'abbia visto te ne parlerò. So che [illegible] andato a comprare del salame e me ne hanno dato un [illegible] foglio.

Ti ho parlato d'una *conferenza* del padre del Rosso. Egli, in un teatro, davanti a un pubblico di gente che di tanto in tanto lo interrompeva battendo le mani per dirgli che diceva bene, ha raccontato il suo viaggio presso di noi, ha parlato molto bene di me e ha detto cose di re Giovanni d'Abissinia.

Povero padre del Rosso se gli capita sotto! Ma io farò di tutto per non lasciarlo andare.

Qui non ci sono guerre e la gente paria sempre di fognatura che non mi sono mai a la leggono sui fogli di carta di cui ti ho parlato. Ma ne farò tradurre uno dal padre del Rosso e te ne parlerò un'altra volta, perchè in questa sono stata molto lungo.

Addio, prenditi guardia dai soldati del Ras, vogliami bene sino al mio ritorno e credimi tuo

Wolda Mariam.

Il viaggiatore africano
Toga-Rasa.

Fatene voi, buona lettrice, i commenti e i giudizi che credete.

A.

(1) Woldina non si dà conto dei guasti di lana di moda.

(2) La sconcezza a cui allude è il *Profeta*.
(*Nota del traduttore*).

★ **Un avviso ai contribuenti.** — Anche in quest'anno il Banco di Sconto e di Sete continuerà ad incaricarsi del pagamento delle imposte, secondo le norme fin qui praticate da quell'Istituto.

I contribuenti che vogliono approfittare di questa offerta, devono depositare il loro denaro in conto corrente presso il Banco, il quale corrisponderà sulla somma rappresentanti le rate d'imposta non ancora scadute, l'annuo interesse pagato agli ordinari suoi contocorrentisti.

I contribuenti dovranno parimenti consegnare al Banco Sconto l'avviso di pagamento loro intimato dai rispettivi esattori.

Questo servizio delle imposte essendo stabilito allo scopo di far cosa utile ai contribuenti, il Banco non prelevà sul loro conto che una tenuissima provvigione per pagare i bolli delle quitanze e le spese di stampati e di posta.

★ **Per i danneggiati di Spagna** — Seconda lista di sottoscrizione, ricevuta dal console di Spagna.

Riporto lista precedente L. 565.

Comm. Ulrico Geisser, console generale della Repubblica Svizzera, L. 100 — Conforti Angelo di Pavia (vaglia postale), 5 — Famiglia B., 5 — Il console della repubblica di San Marino, 10 — Fratelli Cora (Pinerolo), 20 — Marchesa Donzello Pereyra Radicati Primeglio, 100 — Canonico D. Giuseppe, rettore arcivescovile, via Stampatori 53. Trieste, 10 — Fraud Haller e C. (Ditta), 50 — Baglioni, Hotel Trombetta, 5 — Laura fratt. Secondo, medico consulente del console, 5.

Totale al 12 gennaio, L. 875.

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società reduci delle patrie battaglie.* — Si porta a conoscenza dei soci e di chi può averci interesse, che in Assemblea generale delli 11 corr. mese, venne riconfermato in presidente per acclamazione, il deputato conte Guido San Martino; ed a Vice-presidente per l'esercizio 1895-96, a grandissima maggioranza, il cav. Paolo Cornaglia.

La presidenza resta così composta

Presidente deputato conte Guido San Martino; vice-presidenti deputato marchese Carlo Compans e cav. Paolo Cornaglia.

Con apposito avviso i soci saranno convocati per la nomina delle altre cariche vacanti.

*La Direzione.*

— *Società pattinatori.* — La Direzione avverte i soci che d'intesi accordo presa col signor Martini è a loro disposizione la ghiacciaia alla a pesante della strada del R. Parco.

Tutti i soci muniti di medaglia avranno libero accesso sulla ghiacciaia.

— *Associazione democratica subalpina.* — L'assemblea generale dei soci è convocata per la sera di giovedì, alle ore 8 1/2, col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto finanziario — Nomina del Consiglio esecutivo pel 1895.

— *Comitato dei battaglioni mobilizzati della guardia nazionale.* — Sono invitati i soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo domani sera giovedì, alle ore 8, nella solita sala del Comizio in via Montebello, N. 5, per urgenti comunicazioni.

— *Il Circolo Borgo Nuovo e Porta Nuova* invita i signori soci a voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria di giovedì 15 corrente, alle ore 8 pom., nel locale sociale, sotto la Chiesa, per partecipato caso seduta di sabato u. s.

— *Società torinese pei liri e polo, al Poligono* (palazzina Camposo). — Domenica, 18 corrente, alle ore una pom., avrà luogo l'apertura della stagione con un tiro al tegno meccanico, al quale potranno concorrere, oltre i signori soci, chiunque desideri far parte della Società.

★ **Beneficenza.** — La direzione dell'Ospedale oftalmico ed infantile ringrazia non è cessa il signor presidente dell'Amministrazione del Banco di sconto e di sete delle lire 200 inviate in sussidio dell'Ospedale, che trovasi in tristi condizioni finanziarie.

★ **Ringraziamento.** — Il Consiglio della Società Regia di Patronato dei giovani liberati dalle carceri, porge vivi ringraziamenti all'onorevole direzione del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano pel generoso sussidio di L. 250 ed alla Banca Popolare di Torino pel sussidio di L. 90 che anche in quest'anno le benemerite Amministrazioni hanno voluto assegnare alla pia istituzione.

★ **Si cerca un ragazzo d'anni 10.** — Da circa due mesi manca dalla casa paterna Ferro Carlo, d'anni 10. Ha capelli castagni, fronte alta, naso piccolo.

Chi sapesse darne notizie è pregato di scrivere a Ferro Luigi, a Baldissero di Chieri.

★ **Una rettifica.** — Riceviamo, e pel debito d'imparzialità pubblichiamo:

«Egregio signor direttore;

«Leggo nel suo diffuso giornale del 12 corrente un fatto abbastanza insignificante sia mi riguarda, e mi rivolgo alla sua cortese imparzialità per la rettifica del medesimo.

«Prima di tutto, per norma di quel certo reporter che le comunicò il fatto, non è vero scellerato quando un cavallo che precede tranquillo, si scarta per spavento; in seguito poi è inesatto che lo abbia gettato a terra una donna; la medesima cadde di per sè quando ancora il cavallo le era distante tre o quattro metri. La vettura non fu neppure toccata, per cui il vetro è tuttora intatto, ed il danno si riduce ad una semplice screpolatura prodottasi in una lastra di marmo del contrascalpo del marciapiede.

«Ringraziando,

*A. Calvi.*

★ **Grave malore.** — Certa Bianina Luigi, d'anni 30 circa, ha bottega da sarto in via Saluzzo, n. 32, ieri mattina, all'ora

## Atti della Società anticholerica.

***Soluzioni.***

N. **407** *(Rebus)*. Intuizione.
N. **408** *(Enigma)*. La moda.
N. **409** *(Domande)*. 1° Il taglio del (limone - limone) — 2° A-volz — 3° O-al'a.

***Indovinatelo!***

N. **423.**
**Rebus-monosyerbi.**

SSS
I. AMA
II.

N. **424.**
**Enigma.**

In ogni luogo sono presente,
Chiunque mi vede, mussun mi sente!
Dall'occhio figlia, di preferenza
Vado col ricco, colla potenza,
Con chi lontano sta dall'amante,
Con chi abbadiglia ad ogni istante,
Ed ai più forti di questo mondo
Tendendo il braccio in un secondo.
Aprir la bocca, forza il Sovrano
Ed anche il Papa ed il Sultano;
Per ogni dove libri e giornali
Non mi spazierai anche a quintali,
Esso dai pulpiti assai sovente
O dalle scene più raramente.
Depositati, con serietà,
Mi danno *gratis* la quantità!!
V. M.

N **425.**
**Logogrifo.**

Leva il *primo*, e tra i mortali
Di delitti e di rancore
Siam sorgenti quando il core
Noi giungiamo a perturbar.
Trinca: l'*ultimo*, e d'Europa
Ed coniglio fra l'ampie sponde
Or sta immune, or volge l'onde
E si getta alfin in mar.
Fingi pur tesoro, ingegno
Qual l'aggrada vario oggetto
Chè l'*intero* vita o neghezia
Col suo nome ti renderà.

***Frese colle viotle.***

Dalle appendici del *Cittadino* di Asti.

Continua il bozzetto *Delusione*:

« Dopo la pioggia, il sereno!

« Diletti, i passati rigori dei primi giorni, i due amanti trovarono la verso di potersi qualche volta rivedere, ma di sottecchio, a scappa-scappa: e sempre col pensiero fantasma delle cinque dita paterne dinnanzi agli occhi.

« Virginia si sfogava con Paolo.

« E Paolo, per dar retta alla sola frase adoperata da tutti, versava i suoi affanni nel candido seno di Virginia.

« O lettore! se tu non hai un'anima capace di comprendere, come vorrebbe un Ossian di quattordici anni, tutta la solennità di quei momenti inefabile, in cui due spiriti innamorati si giurano eterna fede: se non hai un cuore nato tutto per sentire, come direbbe un ballerino a spasso, tutta la poesia di due consiglieture che si confondono insieme, di due occhi che si avvicinano di due respiri che s'incrociano, di due mani che si stringono fra loro convulsivamente..., allora a te e più pari questo capitolo. Questo capitolo non è fatto per te!

« Io lo dedico agli occhi che sanno piangere, alle fibre che sanno commuoversi, alle fantasie che sanno intendere e colorire. Se, per caso, fra i miei lettori vi trovate delle vigri, dei lioni, degli orsi bianchi e degli agenti della [illegible] che vedono vedano ed ingoiatorini al capitolo seguente, o forse v'intenderemo.

« — Barbari genitori! — diceva Virginia singhiozzando e guardando Paolo. — Ci vogliono dividere!.. eppoi, perchè?... perchè dicono che non abbiamo mezzi di fortuna....

« — Sciagurati! — soggiungeva Paolo, belando teneramente, — come se la felicità consistesse nel-l'oro!...

« — Io prego Iddio il tuo bene a tutti i teneri di Monteristo. »

*(Sarà continuata).*

Mettiamo fra i dolorosi ricordi del cholera questo felicissimo parto poetico che abbiamo trovato tempo fa nella *Staffetta*, notiziario settimanale politico-amministrativo-letterario-artistico (e chi più ne ha ne metta!):

« *A Napoli*
*pel cholera del 1884.*

« Napoli bella, infranta tanto
Dal fiero morbo rioderà tua pace:
Troppo soffristi, e dopo lungo pianto
Risorgi alcuni quel brio che a tutti piace.

« La sventura aperir ti fe per incanto
Della discordia la tremenda face
Appena Umberto a Sanfelice accanto
Mostrò pel cholerosi amor verace.

« Sperdi dal popolino ogni paura
Di veleni, vedendo Altare e Trono
Prestare agl'infelici assidua cura.

« Napoli bella, vè che in alba dono
L'Italia non ti lascia, e la sventura
Altre nazioni a lenir pronte or sono. »

Notino i lettori che il poeta è pargiunto cavaliere!

Un dottore è chiamato da una signora, la quale, immaginandosi di aver addosso tutti i mali del mondo e altri ancora, lo disturba per delle inezie.

— Ah! signora, — ei le dice seccato, — dovete avere una gran salute per sopportare tutte quante malattie!

Un corrispondente dalmato una lettera al quel di cara con questo periodo:

« Non vi dico altro, perchè ho talmente freddo ai piedi che non posso più tener la penna. »

In duomo alla messa cantata. L'organista all'elevazione [illegible] Parla del: *Vorrei baciare i tuoi capelli neri...*

Una vecchia beghina si mostra scandalizzata a tale profanazione, e dice ad un suo vicino:

— Oibò vicino, sentite? Uh! che orrore! Suona la musica proibita!

— Si tranquillizzi, signora, è tutta musica *per...messa*.

***Sprazzi d'intelligenza.***

Dopo un dialogazzo il cuore può ridere, come la natura dopo l'inverno.

Ecco una cosa che le donne non perdonano alle altre: le sciocchezze, cioè, che esse hanno commesse.

L'amore circondato da difficoltà [illegible] gli abbastanza ad un fuoco che si vorrebbe spegnere coprendolo con enormi pezzi di legno; giunge un momento in cui abbruscia gli stecchi che gli si oppongono e si accende in incendio.

Il dolore morale ha qualche rassomiglianza col dolore fisico: in [illegible] che le soffre le irrita continuamente invece di tentare di calmarle. La natura in posto una volubilità nell'esagerazione del dolore, come ha [illegible] una sofferenza nell'esagerazione del piacere.

Le anime facili e buone non temono di evocare il ricordo degli estinti.

Il bello è il bello, e quello che piace può anche restare più bello.

Senza amore non si capisce la [illegible] fiammante del cielo, l'azzurro del mare, il verde dei boschi e dei prati.

Dottor C. P.

***Piccola posta.***

*Sig. Carlo V.*, Torino — Vedremo se nella nostra biblioteca c'è il volume che ci'a desidera. Intanto la ringraziamo del rinnovato mandato.

*Sig. Fiorenzo*, Villafranca. — Può darsi come credo, purchè la spiegazioni non ci pervengano quando già sono state pubblicate.

*Sig. Giuseppe M.* — Vedremo di accontentarla. Grazie dei giuochi lavviati.

Signorina *C. D.*, Torino — Vedremo di soddisfare ai suoi desideri. Quanto ai giuochi, crede che non fu per mal volere se non li abbiamo pubblicati tutti, ma per ristrettezza di materie o deficienza di spazio.

*Reggio di Lima.* — Perchè non mandare l'indirizzo addirittura? Sarebbe stato più comodo per lei e per noi. Ci illumini in gi o.

*Edelweiss.* — Favorisca, ogni volta che ci scrive, di non dimenticar mai l'indirizzo. Non possiamo capire a quale lettera lei alluda, e ce ne dolgo.

*Stella Polare.* — Le stelle, comprese quella cantante, sono sempre sulla nostra passata... E però lei è la ben venuta. Noi l'abbiamo attesa per lungo tempo; lo sarà la nostra stella, lei ne guiderà *Anticholerica*, come la cometa guidò i re magi a Betlemme. Ci scriva i suo indirizzo e le manderemo un premio.

Sig. *Paolo P.*, Centallo. — Grazie. *I. A. J.* — Signorina *Fanny C.* — Si motivino la regalia.

*Edippo, Nono e Cocca.* — Mille e mille grazie; ma dove debbiamo mandare il premio?

Sig. *Giuseppe C.*, Torino. — Grazie degli auguri e dei giuochi. Vedremo di fare il suo desiderio.

Signorina *Elsa Vera...*, Torino. — L'osservazione di lei a proposito dei traduttori troppo buoni, ci spiega perchè *l'Inferno* di Dante è tanto letto e il *Paradiso* tanto negletto. È vero, i traduttori troppo buoni danno ai nervi.

Sig. *maestro Francesco I.*, Villafranca. — Si dice bene *frequenza* per *concorso*, *mollitudine*. Veda il Rigutini, vocabolario italiano.

*Scintilla.* — Noi vorremmo a cercarla anche all'inferno...

Signorina *Maria C.* — Creda pure, signorina, tutti gli anni hanno la stessa cosa an, perchè gli uomini non cambiano nè con gli anni nè con le stagioni. Però per parte nostra sarà stata una svista, e ci ripariamo ben volentieri, magari anche picchiandoci sul petto il *confiteor*.

Signorina *Corina*. — Ella ha ragione; ma ci deve perdonare se, in tanta affluenza di concorrenti e di premiati, avviene talvolta qualche disguido. Le manderemo il premio sollecitato. Se lo merita, [illegible] come ella dice.

*Nono.* — E così sia come ella dice nella sua seconda lettera: che *il nostro tichinetto si compi in battesimo di gloria e di immortalità!...*

**Premi.** — Possono concorrere a premi tanto chi li manda che pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da cent. 20. — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e* [illegible] *senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *almeno* ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

### Comune di Monchiero.

Ricerca di **Medico-condotto-ostetrico** con residenza nel Comune. Stipendio L. **1200.**

Per schiarimenti rivolgersi al Sindaco. — Doppiada con tutto gennaio corrente. C 108

### Mancia competente

a chi, avendo trovato un **cicndolo d'oro**, leggiero ad **ancora**, lo consegnasse al portinaio di piazza Lagrange, N. 2. C 109

### Banca di Prestiti

*via Carlo Alberto, N. 42*

**avvisa** quanti possono averci interesse, a ritirare gli effetti lvi depositati entro **tutto aprile** 1885, scaduto il qual termine cesseranno le ragioni del pignorante. C 19;

**Giovedì, 15,** via Guastalla, 11

## Incanto

*Cantina del Gas e giuoco di bocce.* Di [illegible] mobili, botti da vino, attrezzi ed assi mq. 400 e N. 40 piante di Gaggia da 12 a 20 corsi di diam. 135 G. B. ALLOATI, *perito giur.*

### Cercasi pel 1° aprile

**od anche prima**

un **ALLOGGIO VUOTO** per famiglia di poche persone.

Scrivere offerte colle maggiori indicazioni sulla località e prezzo al N. **58,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

**Alloggio** di 7 camere con terrazzo e due cantine d'affittarsi pel 1° marzo, via Alberto Kota, 5, piano 1°. — *Fitto* L. **600.** C 174

**Affittasi via Po, 10, piano 4°**

**Alloggio** di sei camere con acqua potabile. C 110

### L. CAPRILE

continua la fabbricazione di **pesi e misure** della ditta

**DECKERT e C.ie**

Torino — Via Bunica, 0 — Torino. C 122

### PER GLI SPOSI

Buona occasione. Mobili di lusso nuovi, parte greggi, 2 letti ferro ricchi, giornali madreperla, 2 letti legno cembi, armadio con grande [illegible], tavole da sala, guardaroba stesso stile, cifani, scrittoi, ottomane, ecc. Chiedere N. 6 materassi lana prussiana, da vendere per [illegible] di commercio. Corso Luigi Po, 25, Fabbrica Top. di legno Palchetti, presso DANIELE ANGELO. 1 0

**Un giovane** che ha già fatto un tirocinio di un anno e tre mesi in una delle principali case bancarie della città, che conosce perfettamente la lingua italiana e francese ed ha alcune nozioni della lingua tedesca, cerca **impiego** in questa città. Esso potrebbe anche un volontariato di alcuni mesi. Possiede una bellissima calligrafia e può dare all'uopo buone referenze.

Scrivere al N. **18** C 204, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

**Un giovane** tedesco, che aggiornerà da otto mesi a Losanna per perfezionarsi nelle lingue francese ed italiana, cerca un posto come cameriere [illegible] indosso o [illegible]. — Pretese modeste.

Dirigere le offerte alle iniz. H 16 L, all'Ufficio Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 171

## Carozzi, Milanese e C.

**Manifattura Italiana di TESSUTI impermeabili**

TORINO — Via Santa Teresa, 26 — TORINO.

**SPECIALITÀ**

per **addobbo** di **mobili, vetture, wagons tranvia e battelli** e per **confezione** di **teude, grembiuli e mantici** per **vetture** ed **articoli di valigieria.** 3711

## ALBERTO ROCCA

**Torino** — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

**10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.**

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cotone, lorpiture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del **vero Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.**

(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). G

## Trasferimento

3731

**Il Gabinetto Medico-Magnetico del**

**Prof. FILIPPA CESARE**

**è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino.**

## Agenti seri

sono domandati per la **vendita a credito di valori a lotti.** Condizioni eccezionali. Garanzia di primo ordine. — Indirizzarsi al Direttore del **Comptoir Financier Suisse,** 16, rue Petitot, **Ginevra.** 3021

**20,000 e più BOTTIGLIE BAROLO**

premiato con medaglia del Re nel 1882, con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, e con *medaglia speciale del Ministero di Agricoltura e commercio.* — Vermouth pure premiato con medaglia d'argento. Vini veri bianchi passiti. — **LORENZO ALLIANI,** provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Caffè Sardegna,* via Bolzoni, 19, **Torino.** 3590

## FIOR DI MAZZO DI NOZZE

**PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.**

Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la fragranza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia rugo, o difetto. Impossibile di scoprire il [illegible] artifizio nella bellezza che produce.

Si vende in tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante scatola di cuoio.

DEPOSITO GENERALE: 124 e 125, Southampton Row, LONDRA; 5
PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Cappel.ale, 5 — H. HAUSER, [illegible] Carlo Felice.

## Ricerca

di **OPERAI FONDITORI** presso la Fonderia G. ROCHETTE e C.ia *Valdocco* Torino. C 209

## Ricerca di Socio

con **capitale da L. 20 a 30 mila** per ampliare ed accudire la vendita di prodotti nei canali privilegiati già in uso presso i principali Stabilimenti industriali di Torino.

Per le trattative dirigersi personalmente al sig. Ruggero G. PERUSSIA, via Seminario, 7, *Torino.* C 143

## Ricerca

di un giovinotto di circa 15 anni, di buona famiglia, che abbia fatto le scuole tecniche, per Apprendista in una Casa di rappresentanza di Case Estere. — Scriv. al N. 34 C 189, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

## Pianoforti ed Organi

vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Balmazza, 9, *Torino.* C 3371

**DENTISTA.** Il Prete del Monte di Torino, fabbrica denti artificiali d'ogni genere ed eseguisce le dentiere stratinate. Piazza S. Giovanni e via Scuderie Reali, 3, piano 1°. 83

## ERNIE

**CENTO SPECIALE ROTA**

Via Lagrange, 40 e p.a Carlo Felice, 7. 82

## SCUOLA D'AMMINISTRAZIONE

**diretta dal cav. Badini-Confalonieri uff. Alfonso e dal cav. Corno Antonio (presso l'Istituto Commerciale, premiato con Medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana, via Sant'Agostino, N. 9).**

Sono aperte le iscrizioni ai corsi preparatorii pei concorsi ai seguenti impieghi:

1° Vice-segretari di Ragioneria presso la Intendenza di Finanza [illegible] posti 70);
2° Alunni di 1ª cat. nell'Amministrazione di Sicurezza Pubblica [illegible] posti 50);
3° Alunni di 2ª cat. nell'Amministrazione di Sicurezza Pubblica [illegible] posti 90).

Presso la Scuola della Scuola gli Aspiranti potranno aver cognizione delle condizioni di ammessione al concorso e dei programmi d'esame.

I detti corsi avranno luogo nei primi giorni di marzo. — **Il corso avrà principio il 19 corrente.** 202

## Chincaglierie

**Bronzi, Cristalli, Porcellane, Albums, Pelletterie, Bijouterie.**

**Specialità per regali ed articoli religiosi.**

TORINO — Via, Po N. 5, — TORINO. 128

**APPALTI.** Il **Monitore Industriale Italiano** — *Rassegna tecnica settimanale* — Anno I — pubblica tutti gli appalti che hanno luogo presso le Amministrazioni governative, provinciali e comunali coll'esito delle loro aggiudicazioni, l'elenco dei brevetti d'invenzione, e tiene i lettori al corrente di tutte le più importanti concorrenze.

*Prezzi d'abbonamento:* Per un anno L. 6 — Per sei mesi L. 3 50.

Roma, via S. Basilio, 52. 3171

**DISTILLERIA**
**dell'Abbazia di Fécamp (Francia)**
**véritable liqueur**
**BENEDICTINE**

aquisito, tonico, digestivo ed aperitivo

**Il migliore di tutti i Rosoli**

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
Alexandre Le Grand

Esigete sempre al fondo d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale. — Il vero liquore *Benedictine* si trova a **TORINO** presso le seguenti persone che hanno **formale impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione:

*Caffè-Pasticceria-Chiosetti*, piazza San Carlo, 6 e via Barbaroux, 7 — *Rossi Giuseppe* e via Garibaldi, 22 — *Giuseppe Scala*, via Carlo Alberto, 16 — *G. Arduino*, via Roma — *Caporo Jules*, angolo via Roma e della Cuccia — *G. Carlo*, angolo via Garibaldi — *Leonardo e Provisiero*, via Po — *G. Romano succ. J. Bass*, sotto i portici di piazza Castello — *G. A. Barco*, via Garibaldi, 9 — *F. Stralla*, piazza San Carlo, 7 — *A. Scimonetti*, via Nizza, 1. — *D. Bellardi e C.* — *Annibale Coffarelli e figli*, angolo piazza Castello e via Garibaldi — *Vincenzo Ambrosetti*, via Garibaldi, 13 — *Giacomelli Lorenzo*, via Garibaldi, 15-17 — *Horatio Barello*, presso Vittorio Emanuele — *Gio. Marchese*, Caffè Ristorante del Commercio — *Molinari e Borgetto*, Caffè Ristorante del Teatro Alfieri — *Th. Saconney*, Buffet de la Gare — *Gius. Dressi*, Caffè Alfieri.

A VERCELLI — *Corna e Cavallo*, liquorista. 87

## VINI

**Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala** in bottiglie e botticelle, **Barolo, Barbera, THÉ, MIELE VERGINE.** — Drogheria **Chiaravviglio E.,** via Po, 31, *Torino.* 8.

**EDITION SERVICE TELEGRAPHIQUE**
**DA PARIGI**

*Abbonamento per l'Unione postale:*
Trimestre L. **16.**

*Amministrazione:*
LYON, rue Ferrandière, 31.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (6,25 pom.) presso **I. USSIANO Domenico,** Edicolo piazza Carlo Felice, **Torino.** Cent 10.

*Milano*, presso H. BERGER, [illegible] Ligure, 26, via Broletto.
*Genova*, Edicola GARIBECCI, [illegible] Carlo Felice.

## Librerie ROUX e FAVALE, Torino

**Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina**

### Nuova Biblioteca Etnografica di Viaggi

***Pubblicazioni recenti.***

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Armand A.* Voyage dans l'Extrême chinois — 2 vol. | L. | 6 | » |
| *Bellemare G.* Il Segnar e lo Sciangàllah — 2 vol. | » | 7 | » |
| — Il Fiume Bianco e i Denka | » | 4 | » |
| *Boss G.* Patagonia - Terra del Fuoco - Mari australi | » | 3 | » |
| *Candellier E.* Da St-Gothard à Siracusa; voyage en Italie et en Sicile | » | 4 | » |
| *D'Alberti.* Alla Nuova Guinea — 1 magnifico volume ill. | » | 30 | » |
| *Gregorovius.* Nelle Puglie | » | 5 | » |
| *Huber et Lommel.* La chasse de l'éléphant par le Simplon | » | 3 | » |
| *L'Expédition de La Jeannette* au pôle Nord, racontée par les membres de l'expédition — 2 vol. splendidement illustrés | » | 20 | » |
| *Mackenzie-Wallace.* La Russie - Le pays - Les institutions - Les mœurs — 2 vol. | » | 7 | » |
| *Müller E.* Les aventures de François Legrand en deux îles désertes des Indes orientales | » | 2 | 25 |
| *Montegazza* — India — 2 vol. | » | 7 | » |
| *Santini P.* — Intorno al mondo sulla R. Corvetta *Garibaldi* 1873-1881-1882 — Memorie di viaggio | » | 6 | » |
| *Stucki E.* — Escursioni alpine in Valtellina e dintorni | » | 3 | » |
| *Wolff A.* — Voyage à travers le monde | » | 3 | 50 |
| *Léger M. E.* — La Save, le Danube, le Balkan | » | 3 | » |
| *Marmier X.* — Lettres sur l'Adriatique et le Montenegro | » | 0 | 50 |
| *Mienotte* — Une course à Constantinople | » | 3 | 50 |
| *Saunière* — A travers l'Atlantique — Journal de bord de la *Normandie* dans son voyage au Canada et aux Etats-Unis | » | 5 | 50 |

### Biblioteca Contemporanea

**NUOVA COLLEZIONE DI LIBRI D'AGRICOLTURA**

***Pubblicazioni recenti.***

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Arcangeli G.* Compendio della Flora italiana, ossia Manuale per la determinazione delle piante che trovansi nell'Italia | L. | 15 | » |
| *Brandi G.* Manuale di agricoltura tecnico-pratica, 2 vol. | » | 3 | » |
| *Carrière E. A.* Semis et mise à fruit des *Arbres fruitiers* | | 2 | 25 |
| *Casella.* L'allevamento del mulo | » | 3 | 50 |
| — Manuale di pollicoltura | » | 3 | » |
| *Cuppari P.* Manuale dell'agricoltore | » | 3 | 50 |
| *Darwin C.* La formazione della terra vegetale per l'azione dei lombrici | » | 3 | 50 |
| *Delchevalerie G.* Plantes de serre chaude et tempérée | » | 1 | 50 |
| *Depuis A.* Arbres d'ornement de pleine terre | » | 1 | 50 |
| *Gorelli.* Manuale di viticoltura | » | 3 | 50 |
| *Gayot E.* Achat du cheval, on choix raisonné des chevaux | | 1 | 50 |
| *Gencey A.* Frutticoltura razionale | » | 2 | » |
| *Gerini G.* L'educazione dei fiori nelle scuole e nelle famiglie | » | 2 | » |
| *Leleu.* Maïs (cultivation) | » | 1 | 50 |
| *Strucchi A.* — Coltivazione della vite | » | 2 | 50 |
| *Id.* — L'avvenire della viticoltura piemontese | » | 1 | » |
| *Id.* — Aumentiamo e miglioriamo la produzione del vino | » | 2 | 50 |
| *Portieri S.* — Nozioni elementari d'agricoltura e igiene | » | 1 | » |
| *Zanelli* — La vacca da latte nell'agricoltura | » | 1 | » |
| *Calvi* — Lavorazione dei terreni | » | 0 | 60 |
| *Gilardi E.* — I sostegni per la vite — Monografia della canna comune | » | 2 | » |
| *Gencey* — La vite piramidale | » | 1 | 50 |
| *Chiesolini* — Coltivazione e utilizzazione del sorgo | » | 1 | » |
| *Gobin A.* — Précis pratique de l'élevage des lapins, lièvres, lapins de Garenne et Clapier | » | 2 | » |
| *Hanzel F.* — Les pâturages, les prairies naturelles et les herbages | » | 3 | 50 |
| *Barrall J. A.* — Le lait, contre la phloxera | » | 5 | » |
| *Foëx G.* — Manuel pratique pour la reconstitution des vignobles méridionaux | » | 2 | » |

### GUIDE ED ITINERARI ILLUSTRATI

**per VIAGGIATORI e TORISTI**

| | | |
|---|---|---|
| L'Europa Illustrata — Cad. vol. | L. | 0 75 |
| *Baden-Baden — Interlaken — La Route Bernadine — Baden en Suisse — Zurich et ses environs — Constance et ses environs — Lucerne — Schaffhouse et la chute du Rhin — Rugaz — Pfaefers — Vevey — Neuchâtel — Le St-Gothard, etc.* | | |
| Martelli e Vaccarone — Guida alle Alpi Occidentali del Piemonte | » | 5 | » |
| Corona — Manuel du Touriste dans la Vallée d'Aoste | » | 1 | 50 |
| Covino — Da Torino a Chambéry — Guida al traforo del Cenisio | » | 1 | » |
| Ratti — Da Torino a Lanzo o per le Valli della Stura | » | 1 | » |
| Guida per gite alpine nel Biellese | » | 1 | » |
| Bonfanti — Lago Maggiore e San Gottardo | » | 1 | » |
| Id. — Lugano ed il suo Lago | » | 0 | 75 |
| Id. — Per Laghi e Monti (*brochure*) | » | 1 | » |
| Id. — Id. id. (*legato*) | » | 1 | 50 |
| Rusconi — Il Lago d'Orta e sua riviera | » | | |
| Vaccarone e Nigra — Guida per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiamella | » | 1 | 50 |
| Ball — Alpi Lombarde ed Adamello (Guida Alpina) | » | 3 | » |
| Una gita a Montecarlo | » | 1 | » |
| Carli — A San Remo | » | 1 | » |
| Guides Conty — Cad. | » | 2 | 50 |
| *Suisse et Savoie — Bords du Rhin — Belgique en poche — La Hollande — Londres en poche.* | | | |
| Raccolta Guide - Bädeker - Joanne - Trevis - Sacchi, ecc | | | |

### Viaggi, Avventure e Scoperte (illustrate).

| | | |
|---|---|---|
| *Bianchi.* — *Alla terra dei Galla* — Narrazione della spedizione in Africa 1879-1880 | L. | 20 — |
| *De Amicis.* — *Costantinopoli*, legato in tela e oro | » | 23 — |
| — *Marocco*, con dinegni di Ussi e Bruno, legato in tela e oro | » | 18 — |
| *Flecchia.* — *Viaggio nell'India Orientale*, 2 vol. legati e splendidamente illustrati | » | 20 — |
| *Kinischak.* — *Da Eschimese fra gli Eschimesi* | » | 10 — |
| *Nordenskiold.* — *La Vega*, 2 volumi con magnifiche illustrazioni e carte, leg. in tela e oro | » | 30 — |
| *Serpa Pinto.* — *Come ho attraversato l'Africa*, 2 vol. illustrati e ricamente legati | » | 24 — |
| *Verne G.* — *La Jangada, ossia 800 leghe sull'Amazone*, 2 volumi | » | 7 — |
| — *La casa a vapore* | » | 7 — |
| — *Il raggio verde* | » | 3 60 |
| — *La scuola dei Robinson* | » | 3 50 |

## Teatri.

Martedì, 13 gennaio 1885

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, o. 8 1/2.
*Il capriccio d'una donna*, commedia.
*Una rosa al fegato*, farsa.
GERBINO, o. 8 1/2.
*Parata d'onore dell'attrice* I. Gerbino
*Amleto*, tragedia.
*Il cuscino di campagno*, farsa.
ALFIERI, o. 8 1/2.
*Michelino e le sue prime armi*, operetta.
ROSSINI, o. 8 1/2.
*I pifferi d'montagna*, operetta.
BALDO, o. 8 1/2.
*La principessa Riccardo*, operetta.
D'ANDENNES, o. 8.
(Marionette)
*Paris-Vienne*, azione dialogata.
*Ricordi*, ballo.

## Stato civile.

TORINO, 12 GENNAIO 85.

NASCITE: maschi 12, femmine 13, totale 25

MATRIMONI CELEBRATI. — Raviol: Giuseppe con Piotti Leopoldina — Ricoati Luigi, con Ayra Costanza vedova Azzario — Seghesio Ernesto, con Baccala Margherita.

DECESSI DENUNCIATI. — Chiotti Domenico nato Rattalino, d'anni 35, di Fossano — Enrico Domenica nata Jorio, id. 82, di Romano Canavese contadina — Pacchiotto Placido, id. 16, di Firenze — Barberis Luigi, id. 52, di Bistagno, impiegato — Cirino Giuseppa nata Pereno, id. 75, di Torino — Colli Vincenza, id. 69, di Parona Lomellina, possidente — Bonglovanni Luigi, id. 65, di Torino, agente di cambio — Villata Anna nata Conte, id. 73, di Torino, contadina — Audenino Lucia, id. 56, di Torino, contadina — Mirone Luigia, id. 10, di Torino, lavandaia. — Brila Felice, id. 44, di Torino, litografo — Mattarello Marianna nata Zonato, id. 50, di Rovigo — Bicolo Giuseppe, id. 80, di San Sebastiano Po — Oggero Luigi, id. 68, di Caraglio, parrucchiere — Varcia Giuseppe, id. 17 — Carnerone Luigia, id. 35, di Casale, sarta — Lottero Maria, id. 51, di Savona, religiosa — Giacomasso Secondo, 29, di Torino, fabbro-ferraio — Perigliano Giovanni, id. 12, di San Benigno Canavese — Rinaldi Carlo, id. 20, Guarene, cameriere.

Nella mese del 12 furono di e Sarampi di Villanova conte Adolfo e leggasi: Sarampi di Villanova conte Alfonso.

Fra 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a case di 13, negli Ospedali 10, con [illegible] 1

## Meteorologia.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**
**dell'Osservatorio di Moncalieri.**

**Europa — 11 gennaio 1885 — Ore mattutine del Meridiano di Parigi.**

La basse pressioni che si trovavano ieri nelle vicinanze delle Ebridi, salirono stamane al sud della Norvegia (Oro 724 mm.), ove esiste un centro di tempesta.

Un rapido abbassamento barometrico è avvenuto in Danimarca, esso raggiunge 20 mm., e si estende su tutta l'Europa.

Temporali cattivi fra W e NW imperversano sulle isole Britanniche, e sulle coste della Manica e della Bretagna.

La temperatura discende in Irlanda, nella Bretagna ed al nord di Europa

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 11 gennaio.*

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Haparanda | —20.1 | —27.5 |
| Stockolma | + 3.6 | — 4.0 |
| Christiansand | + 4.1 | — 7.0 |
| Copenaghen | + 3.8 | — 1.0 |
| Valenza | +11.1 | + 9.9 |
| Yarmouth | + 4.4 | + 2.2 |
| Bruxelles | + 7.5 | + 3.3 |
| Amburgo | + 4.0 | — 1.0 |
| Cassel | + 2.0 | — 3.0 |
| Breslavia | 0.0 | — 4.2 |
| Cracovia | — 4.0 | — 7.0 |
| Hermannstadt | — 6.0 | —14.0 |
| Vienna | — 1.0 | — 7.0 |
| Berna | + 2.6 | — 7.0 |
| Parigi | + 7.2 | + 2.3 |
| Bordeaux | + 9.5 | + 6.2 |
| Lione | + 4.1 | + 1.4 |
| Nizza | + 8.0 | 0.0 |
| Madrid | + 2.1 | — 1.3 |
| Lisbona | +14.2 | + 7.0 |
| Trieste | + 9.5 | 0.0 |
| Venezia | + 5.0 | — 2.8 |
| Milano | + 0.4 | — 2.7 |
| Torino | + 1.4 | — 2.7 |
| Moncalieri | + 2.0 | — 3.4 |
| Genova | + 8.0 | + 3.2 |
| Firenze | + 0.8 | + 3.0 |
| Roma | + 9.5 | + 3.2 |
| Napoli | + 8.3 | + 4.3 |
| Inghilterra | +12.0 | + 3.5 |
| Palermo | +15.2 | + 8.7 |

| | Minima | Massima |
|---|---|---|
| Costantinopoli | + 4.0 | + 0.8 |
| Algeri | +14.3 | + 8.1 |
| Tunisi | + 9.3 | + 5.0 |
| Malta | +13.4 | + 2.0 |

**P. F. Denza**

**OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 13 gennaio 1885.**

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant. 722.3 3 p. 720.1 9 p. 719.7

Temp. minima al Nord in gr. cent.

—2.1 +3.0 +1.3

Variazione della Temperatura in centesimi

12 9.7 3.4

Umidità relativa in centesimi

35 47 47

Vento

S E. S. O.

Stato atmosferico

p. p. a. p. a. sereno

Temp. minima al Nord in gradi centesimali min. —4.5 max. +3.5.

Altezza della neve del 14 —2.4.

*Bollettino astronomico stampo medio di Roma, 15 gennaio 1885.*

Levare del Sole 7.57 — Meridiano 0.29 — Tramonto 5.2.

Levare della Luna 8.53 matt. — Merid. 1.14 matt. — Tram. 4.38 sera.

Quarto crescente Luna 22.

## Mercati e commercio.

**NUOVA YORK, 10 genn. — Farine,** da doll. 3 40 a 3 60 per 35 chil. Frumento, disponibile doll. 1 02 1/2 id. gennaio » 1 02 1/8 id. id. febbraio » 0 99 1/8 id. id. marzo » 0 94 7/8 id. id. di primavera N. 2 » 0 94 — id. Granoturco, 53 c.ti al bushel in 31

## Borsa.

**GENOVA, 13 gennaio.**

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana | 97 45 | — cont. |
| id. » | 97 65 | — fin. |
| An. Banca Naz. | 2173 | — fin. |
| An. Cred. Mobil. Ital. | 1950 | — fin. |
| An. Ferr. Merid. | 0.0 | — fin. |
| Francia | lett. 101 27 | — dem. 101 50 |
| Londra | vista 25 41 | — dem. 25 43 |

**MILANO, 13 gennaio.**

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Ital. cont. | 97 35 | — — |
| id. » fin. | 97 55 | 97 — |
| An. Banca Nazionale | — | — — |
| » Banca Generale Roma | 812 | — — |
| » Banca Milano | — | — — |
| » Ferr. Merid. | 558 | — — |

**Borsa di Parigi del 13 gennaio 1885.**

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3 per cento | 12 | 13 |
| Mobiliare | 202 75 | 203 75 |
| Lombardi | 147 50 | 147 — |
| Banca Ang.-Aust. | 97 75 | 98 — |
| Austriache | 298 75 | 299 75 |
| Banca Naz. | 965 — | 964 — |
| Napoleoni d'oro | 9 78 5 | 9 79 5 |
| Argento banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 48 35 | 48 5 |
| Lire italiane | 48 65 | 47 80 |
| Cambio su Londra | 123 75 | 123 80 |
| Rend. Aust. | 83 95 | 84 — |
| Id. id. | 83 — | 83 12 |
| Unionbank | 75 — | 75 50 |
| Rend. Aust.-ungara | 105 30 | 105 60 |
| Rend. Ungherese | 123 35 | 123 30 |

**Calma.**

**Berlino, 13 gennaio.**

| | | |
|---|---|---|